

MARCHE

LE SCOPRIRAI ALL'INFINITO

discovery MARCHE

VADEMECUM PER IL TURISTA DEL TERZO MILLENNIO



Conoscere le MARCHE

MARCHE le scoprirai all'infinito

*“...Le Marche sono per me l'Est,
l'Oriente, il sole che arriva all'alba;
la luce di Urbino d'estate...”*

Mario Luzi (Poeta, 1914-2005)

Affacciate sul **mare Adriatico al centro dell'Italia**, con poco più di un milione e mezzo di abitanti distribuiti nelle cinque province di **Ancona, città capoluogo, Pesaro e Urbino, Macerata, Fermo e Ascoli Piceno**, e appena un comune su quattro superiore ai cinquemila abitanti, le **Marche**, da sempre “porta d'Oriente” del nostro Paese, sono l'unica regione italiana al plurale. Caratterizzata dalla presenza dei monti **Appennini**, che dolcemente degradano lungo vallate parallele fino al **mare**. La regione si contraddistingue per la rara bellezza che l'ha resa terra di grandi personalità, da Giacomo Leopardi a Raffaello, da Giovan Battista Pergolesi a Gioachino Rossini, da Gaspare Spontini a Padre Matteo Ricci a Federico II, che qui sono nati.

Con questo vademecum il turista del terzo millennio potrà conoscere tutti gli aspetti più importanti del nostro territorio e scegliere di venire nelle Marche.

Scoprire le Marche vuol dire decidere di tracciare un cammino alla **ricerca del bello**; scoprire le Marche vuol dire conoscere la **terra delle eccellenze** racchiuse e percepibili l'una concatenata all'altra. Scoprire le Marche è decidere di scoprire una regione dove la cultura e l'ambiente sono integrati con il **Made in Marche**.



GEOGRAFIA

La catena appenninica da un lato, la costa adriatica dall'altro e, in mezzo, un mare di dolci colline sulle cui sommità sono posizionati gli antichi borghi, ben protetti da solide cinte murarie: ecco le Marche. Le Marche, regione al plurale, confinano a nord con l'Emilia Romagna; a sud con l'Abruzzo ed il Lazio; ad est con il mare Adriatico e ad ovest con l'Umbria e la Toscana. La superficie totale è di 9.694 kmq. Sono suddivise in cinque province (Ancona, Pesaro e Urbino, Macerata, Fermo ed Ascoli Piceno) e articolate in 239 comuni. Il territorio delle Marche, l'“Italia in una regione”, viene convenzionalmente suddiviso in area montana, collinare e costiera.

IL CLIMA

Il clima della regione è diversificato come complessa è la morfologia del territorio. La temperatura media oscilla tra i 10° e 15°C con un'escursione termica che varia dai 5° ai 13° C. Nella zona litoranea il clima è subcontinentale a nord di Ancona con sbalzi di temperatura da stagione a stagione: estati calde, ma raramente afose grazie al vento e al refrigerio che viene dalle colline, alle spalle del mare, e inverni freddi con regolari piogge di stagione. A sud di Ancona, a causa del promontorio del Monte Conero, il clima è sublitoraneo e assume caratteristiche tipicamente mediterranee scendendo verso la Riviera delle Palme. Per il

turismo balneare l'alta stagione si concentra nei mesi di luglio ed agosto. Nell'entroterra il clima è più rigido in inverno, quindi è consigliabile visitare i borghi, parchi e località dell'interno in primavera e in autunno. Nelle zone montuose le estati sono fresche e gli inverni piuttosto rigidi con precipitazioni nevose, che permettono agli appassionati di cimentarsi nelle piste di sci e praticare sport invernali.

LA MONTAGNA E LE VIE DI PASSAGGIO

Nelle Marche oltre 90.000 ettari di territorio, quasi il 10% della superficie regionale, risultano tutelati: **due parchi nazionali** (Monti Sibillini e Gran Sasso e Monti della Laga), **quattro**





parchi regionali (Monte Conero, Sasso Simone e Simoncello, Monte San Bartolo e Gola della Rossa e di Frasassi), **sei riserve naturali** (Abbadia di Fiastra, Montagna di Torricchio, Ripa Bianca, Sentina, Gola del Furlo e Monte San Vicino e Monte Canfai), più di **100 aree floristiche**, **15 foreste demaniali**, oltre **60 centri di educazione ambientale**. Nelle foreste si trovano ancora il cervo, il capriolo e il lupo. Tra gli uccelli si segnalano l'aquila reale, il lanario, il gracchio corallino e il gufo reale. L'area montana è costituita da: Catena del Montefeltro, Catena del Catria, Catena del San Vicino e Catena dei Sibillini. I monti principali da nord a sud sono: Carpegna (1.415 m), Nerone (1.526

m), Petrano (1.091 m), Acuto (1.668 m), Catria (1.702 m), Pietralata (889 m), Paganuccio (976 m), San Vicino (1.486 m), Bove (2.169 m), Priora (2.334 m), Sibilla (2.175 m) e Vettore (2.476 m). Il monte più alto delle Marche è il Vettore (2.476 m); il più basso è il Monte Conero, subappenninico (572 m), unico tratto di costa rocciosa da Trieste al Gargano, che divide il litorale adriatico esattamente in due tratti. La sua frattura viene anticipata, scendendo da nord, dal colle di Focara, che s'affaccia sul mare, considerato in passato un tratto molto pericoloso (Focara sembra derivare dai fuochi che si accendevano sul colle per fare dei segnali ai naviganti).

Le strade di collegamento tra le Marche e le altre regioni passano tra i valichi appenninici di Bocca Trabaria (Urbino-Arezzo), Bocca Serriola (Fano-Città di Castello), Passo della Scheggia (Fano-Perugia), Colle di Fossato (Fabriano-Foligno), Passo di Collefiorito (Macerata-Foligno), Forca Canapine (Ascoli Piceno-Norcia).

I DOLCI COLLI

La fascia collinare, ovvero i due terzi dell'intero territorio marchigiano, rappresenta la più esemplare fusione tra aspetti naturali e le trasformazioni operate dall'uomo.

Le morbide colline che, come onde, si rincorrono fino alla costa, offrono la spettacolare alternanza di colori creata dalle varie coltivazioni. I frutteti e le monoculture a cereali, che si estendono lungo le pareti inclinate dei colli, modificano il paesaggio con il susseguirsi delle stagioni. L'aspetto rurale delle colline marchigiane nasce dalla mezzadria e dalla policultura, oggi in parte sostituita da colture intensive e specializzate. Tra le maggiori coltivazioni tutto-

ra spiccano quella del frumento, della vite e dell'olio; in forte crescita sono i prodotti agroalimentari certificati dal marchio di qualità, tra i quali si distinguono i **diciannove vini marchigiani**: 15 DOC e 4 DOCG. Spesso alcune antiche ville o dimore padronali, intatti esempi di architettura mezzadrile, sono state adibite ad agriturismo, dove si può tranquillamente soggiornare, fermarsi per acquistare prodotti biologici o gustare i piatti tipici della cucina marchigiana. Nelle Marche ben 18 comuni sono annoverati tra i **Borghi più belli d'Italia**. 17 località sono state insignite della **Bandiera arancione**, il prestigioso vessillo, che il Touring Club assegna ai comuni che si distinguono per la tutela del patrimonio

culturale e dell'ambiente, la cultura dell'ospitalità, l'offerta enogastronomica. Gli attrezzi, usati nel lavoro mezzadrile, vengono ancora conservati come testimonianza del passato nei **musei dedicati alla civiltà contadina**. Tra i più noti quello di Senigallia, intitolato al grande storico dell'economia Sergio Anselmi, Montefiore dell'Aso, Morro d'Alba, Pieve Torina, Sassoferrato e il Museo del biroccio di Filottrano.

LA COSTA

È mutevole nelle forme e nei colori il paesaggio costiero marchigiano, da Gabicce Mare a San Benedetto del Tronto.

Le bianche falesie, che si affacciano sull'azzurro dell'Adriatico, si alternano al verde intenso delle dolci colline, punteggiate da

antichi borghi e all'ocra dei lunghissimi arenili. La costa è composta da depositi fluviali, sabbia e argilla. Il litorale è formato da due tratti quasi rettilinei e pianeggianti, divisi dal promontorio del Monte Conero. Le spiagge hanno arenili difesi da barriere che li proteggono dall'erosione del mare.

180 chilometri di costa, **26 località** che si affacciano sull'Adriatico, il porto marittimo di Ancona, **9 porti turistici**, **16 bandiere blu**, che certificano la qualità delle acque e dei servizi, le Marche offrono al turista un'ampia scelta tra spiagge di sabbia finissima, ghiaia o roccia, scogli o palme. È possibile individuare in molti borghi della costa il **paese alto**, protetto dalle mura di un castello arroccato su di un colle, primo insediamento abitativo, e la "marina",





territorio pianeggiante disteso lungo la riva, utilizzato solo in un secondo tempo a fini abitativi e commerciali. In alcune località balneari sono stati aperti **musei dedicati al mare**: il Museo della marineria pesarese "Washington Patrignani" a Pesaro e il Museo Malacologico Piceno a Cupra Marittima. San Benedetto del Tronto ha oggi un polo museale composto da quattro sezioni: il Mercato Ittico ospita il Museo delle Anfore, il Museo Ittico e il Museo della Civiltà Marinara delle Marche, mentre Palazzo Bice Piacentini, nel borgo storico del Paese Alto, la Pinacoteca del Mare. Sulla costa marchigiana si possono praticare diversi **sport**: il wind surf, lo sci nautico, la vela, l'attività subacquea, il kitesurf, il nuoto e il beach volley.

LE MAGIE DELL'ACQUA. I FIUMI E LE VALLI, LE GROTTI DI FRASASSI E LE GOLE

La regione è caratterizzata da una serie di armoniose colline delimitate da numerosi corsi d'acqua tra loro paralleli, che sfociano quasi tutti nell'Adriatico ad eccezione delle sorgenti del Nera ubicate presso i Monti Sibillini. Conca, Foglia, Metauro con l'affluente Candigliano, Cesano, Misa, Esino, Musone, Potenza, Chienti, Tenna, Aso e Tronto sono i principali fiumi della regione. Il passaggio delle acque ha segnato le zone di Cossignano e di Castignano, dove è possibile ammirare il caratteristico paesaggio dei calanchi, frutto dell'erosione delle scarpate di arenaria da parte dell'acqua piovana. Alcuni fiumi provocano cascate e rapide, segnan-

do il territorio con impressionanti forre e spettacolari gole come quella del **Furlo**, area riconosciuta come Riserva Naturale Statale, nei pressi di Acqualagna, quella del **Burano** a Cantiano, entrambe sulla Via Flaminia in provincia di Pesaro e Urbino, quella della **Rossa** e di **Frasassi**, all'interno dell'omonimo parco regionale, a Genga in provincia di Ancona, quella di **Pioraco**, nei pressi dell'omonima città, e quelle del **Fiastrone** e dell'**Infernaccio** nel Parco Nazionale dei Monti Sibillini, solo per citarne alcune. L'acqua pura e limpida, o anche fangosa, bollente, ricca di preziose sostanze minerali, è la vera protagonista, anche nel sottosuolo, dove i fiumi si inabissano e sfogano la propria forza sottoterra, dando luogo a grandiosi ambienti ipogei come le **Grotte di Frasassi**, uno dei complessi carsici più interessanti e noti d'Italia, che attirano ogni anno migliaia di visitatori. Sono presenti ad Acquasanta Terme cavità ipogee create nei secoli dallo scorrimento di acque sotterranee, ora

accessibili soltanto da speleologi esperti.

LAGHI

L'unico lago naturale marchigiano, quello di Pilato, che ha ispirato numerose leggende, è ubicato all'interno del Parco Nazionale dei Monti Sibillini. In provincia di Macerata, nella vallata del Chienti, sono stati creati quattro laghi artificiali: a Tolentino si trova il lago delle Grazie, a

Serrapetrona e Caldarola il lago di Bоргiano, detto di Caccamo, nel comune di Camerino il lago di Polverina e ai piedi dei Sibillini il lago di Fiastra. Nell'Ascolano si trova il lago di Talvacchia e, nel Pesarese, a trenta km da Fano, il bacino del Furlo. La canoa (imbarcazione aperta in cui si rema in ginocchio) e il kayak (o canoa eschimese, chiusa nella parte superiore e in

cui si rema stando seduti) il rafting, ossia la discesa delle rapide in gommone, permettono di scoprire la magia dell'acqua e di vivere in armonia con la natura. Gli amanti del torrentismo, una pratica sportiva oggi sempre più diffusa, potranno scendere in corda doppia lungo le forre, profondi canali a sviluppo verticale, percorsi talvolta da impetuosi torrenti.





LA STORIA DI UNA REGIONE ANTICA



Il particolare nome al plurale, Marche, lascito di numerose ragioni storiche, geografiche e amministrative (dal germanico “Mark”, terra di confine), è un segno tangibile delle diverse anime che convivono in questa regione. Ogni città grande, piccola o piccolissima, ha la sua storia da raccontare, dove i confini sfumano tra ricordo e leggenda e il passato è pronto a tornare realtà tra i vicoli intatti degli antichi borghi. Abitato fin dal Paleolitico Inferiore, il territorio viene occupato dal popolo italico dei **Piceni**, originario della Sabina, il cui sim-

bolo, il picchio, è oggi utilizzato come logo della regione. Due città oggi ricordano per la radice del loro nome i Piceni: Cupramontana (AN) e Cupra Marittima (AP). Cupra era, infatti, una divinità dell'Olimpo piceno. Testimonianze di questa civiltà si hanno in tutta la regione e nei numerosi musei archeologici.

Fortemente influenzata dalla **civiltà greca**, conosciuta attraverso gli intensi scambi commerciali via mare (Numana era un fiorente emporio, Ancona fu colonizzata dai greci di stirpe dorica provenienti da Siracusa), terra di elezione per alcune tribù celtiche come quella dei **Galli Senoni**, le Marche, con la battaglia del Sentino (295 a. C.), diventano romane a tutti gli effetti. La presenza romana determina la nascita di numerosi **municipia** e la costruzione di importanti vie consolari (**Flaminia** e **Salaria**). A seguito delle invasioni barbariche nacquero le prime “Marche” di Fermo e Camerino. Con le invasioni dei Goti a partire dal IV sec. d. C., inizia quel processo di abbandono delle aree pianeggianti a favore di quelle collinari, ben protette da selve e dirupi, che determina ancor oggi la particolare collocazione dei borghi marchigiani arroccati sull'alto dei colli.

L'incertezza amministrativa e la lontananza da Roma, centro di potere papale, favoriscono la diffusione del monacismo benedettino dai centri di Norcia e Farfa (VIII-IX sec.): i **monasteri** e le **abbazie** sorgono soprattutto lungo le prin-

cipali vie di comunicazione romane (la Flaminia e la Salaria) e lungo le valli fluviali che dall'Adriatico risalgono verso l'Appennino.

Nel 1290 viene fondata anche la prima Università a Macerata.

Al termine della grande peste del 1348, il Papa incarica il Cardinale Egidio Albornoz di riportare sotto il diretto controllo di Roma il territorio, usurpato in maniera illegittima da Signorie e Vicariati: nascono così, nel 1357, le **Constitutiones Aegidianae**, destinate a rimanere in vigore fino al 1816.

Nel Quattrocento si affermano le Signorie, tra cui quelle splendide dei **Montefeltro** e dei **Della Rovere** nel Ducato di Urbino, devoluto nel 1631 allo Stato Pontificio, insieme al resto del territorio regionale; dei **Da Varano** a Camerino, dei **Chiavelli** a Fabriano e dei **Malatesta** a Fano.

Tra il XVI e XVIII secolo nelle Marche nacquero quattro papi tra cui Sisto V (1585-1590), che eresse la diocesi di Montalto delle Marche come sede vescovile e capitale dell'omonimo Presidiato. Durante il suo papato venne elaborato un sistema amministrativo che durò fino al 1810.

Il passaggio di Napoleone segna l'inizio dell'epoca moderna; l'Ottocento si identifica con il Risorgimento (battaglia di Castelfidardo del 18 settembre 1860) e il conseguente processo di unificazione nazionale. Questo secolo è considerato anche quello delle grandi opere: oltre alla ferrovia Ancona-Roma e quella del Tronto, viene progettato lo Sferisterio di Macerata. L'Ottocento è anche il secolo delle grandi personalità: Giacomo Leopardi, Gaspare Spontini e Gioachino

Rossini.

La struttura economica delle Marche tra Ottocento e Novecento è caratterizzata da vistosi squilibri, che ne ritarderanno per anni il suo decollo industriale. Nella regione continua a prevalere il settore agricolo con l'istituto della mezzadria ed inizia una forte emigrazione verso l'America, l'Argentina, il Belgio, la Germania, la Svizzera e la Francia, che si fermerà soltanto con la prima guerra mondiale. Anche la Resistenza trovò nel territorio solide radici ideali; tale esperienza permise alla regione di fornire un apporto originale anche alla successiva fase costituyente della nuova Repubblica.

Oggi le Marche sono una regione competitiva, aperta alle sfide del futuro, che sa rendere attuale la tradizione della propria storia antica e vanta eccellenze artistiche, culturali, naturalistiche, sociali ed economiche.







LA CULTURA, IL CUORE DEL BRAND MARCHE

Le Marche sono una rete di **città d'arte e borghi storici** incastonati in un mare di colline coltivate, che si affacciano su vallate che vanno dal **mare** all'**Appennino**, dove sono conservati capolavori di Raffaello, Piero della Francesca, Lorenzo Lotto, Giovanni Bellini, Carlo Crivelli e G. B. Tiepolo, P.P. Rubens e Tiziano, **teatri storici** del XVIII secolo, **strade e anfiteatri romani**, **librerie storiche** e **botteghe di ceramica**. Una regione che offre un cartellone culturale ricco di manifestazioni note come il **Rossini Opera Festival a Pesaro**, lo **Sferisterio Opera Festival a Macerata** e a **Jesi** e nella **Vallesina** il **Festival Pergolesi Spontini**.

Accanto a musei, biblioteche, archivi e teatri, il patrimonio culturale è ricco di beni monumentali religiosi: **abbazie**, **monasteri** e **chiese** sono distribuiti in tutto il territorio. Dall'edilizia religiosa a quella civile: le Marche infatti sono ricche di **castelli**, **centri murati**, **fortezze** che raccontano

un passato glorioso, vivace, i cui tratti salienti si sono mantenuti intatti in tutti i comuni ad **Urbino**, città **UNESCO** e capitale del Rinascimento, il duca **Federico da Montefeltro** volle realizzare il Palazzo Ducale, dimora principesca tra le più belle d'Europa.

Le Marche sono quindi una regione dove la **cultura è a monte della catena del valore** perchè, essendo antica, è stata interiorizzata nel "modus operandi", nello stile di vita, nei prodotti finali del tessuto economico regionale. Le Marche, infatti, sono una regione millenaria e nel contempo di grande modernità e innovazione; una regione "open to change" ma anche legata ai propri valori e tradizioni da cui continua a trarre nuove ispirazioni; una regione dove la qualità della vita e dell'ambiente la rendono la terra in Italia dove si vive più a lungo; una regione dove la connessione storica tra cultura e civiltà del fare, arte e ingegno, creatività e artigianato, hanno fatto del **Made in Marche** un sistema riconoscibile a

livello mondiale.

La **cultura** è il cuore del **brand Marche**: nel 2010 il video promozionale che ha rappresentato la Regione Marche in Italia e nel mondo ha avuto come protagonista l'attore americano **Dustin Hoffman** che camminando tra le colline e i teatri della regione, legge una delle **poesie simbolo della letteratura italiana**, ***l'Infinito*** di **Giacomo Leopardi**. Un video che ha riscosso successo per la sua innovativa e alternativa visione delle Marche.



 www.cultura.marche.it



ARCHEOLOGIA

Un picchio stilizzato, per sottolineare l'unità culturale della regione segnata più di 2000 anni fa dalla **civiltà picena**, compare nello stemma della Regione Marche. Secondo Festo il Piceno fu così chiamato perché i Sabini che migrarono verso l'odierna Ascoli (Ausculum), avevano come insegna un picchio (picus), uccello sacro a Marte, posatosi lungo il cammino sul loro vessillo: da questo avrebbero preso il nome di Picensi o Picentes. La scoperta di numerose necropoli disseminate tra il fiume Foglia a Nord e il Pescara a Sud, in Abruzzo, ha rivelato l'esistenza, tra l'VIII e il I sec. a. C., di una facies culturale cui è stato dato il nome di civiltà picena, protagonista delle vicende storiche di parte dell'Italia centrale fino alla definitiva conquista dei territori da parte dei Romani. Tra il IV e il III sec. a. C. le Marche centro-settentrionali, dal Marecchia all'Esino, furono occupate dalle tribù celtiche dei **Galli Senoni**; i maggiori insediamenti di questo popolo, che ha lasciato splendidi oggetti di alta oreficeria, oggi visibili nel Museo Nazionale Archeologico delle Marche, sono stati registrati ad Arcevia e a Senigallia. Dopo la battaglia di Sentinum - svoltasi nel 295 a. C. tra Galli e Sanniti da un lato contro Romani e Picensi dall'altro, nell'area a cavallo tra Camerino e Sassoferrato (l'antica Sentinum) - i **Romani** occuparono il territorio gallico e ne vollero sottolineare la specificità culturale chiamandolo *ager gallicus*. Nel corso dei due secoli successivi penetrarono nel resto della regione, fondando colonie e municipi, di cui restano ancora oggi diffuse testimonianze: la strada consolare **Flaminia**, che collega tutt'ora Roma con Fano, la



Salaria, che da Porto d'Ascoli assicurava ai Romani il sale del Mare Adriatico; i **musei archeologici**, di cui molti statali (Ancona, Arcevia, Urbino, Cingoli, Urbisaglia e Ascoli Piceno); il reticolato di alcune città (Pesaro, Fano, Senigallia, Jesi, Ascoli Piceno); i **monumenti** (Arco di Traiano di Ancona; lungo la via Flaminia Arco di Augusto a Fano, Galleria di Vespasiano nella Gola del Furlo presso Fermignano, Ponte Mallio a Cagli, Ponte Grosso a Cantiano e in località Pontericcioli; lungo la via Salaria Porta Gemina e Ponte del Solestà ad Ascoli Piceno) e i numerosi **parchi archeologici** (Fossombrone, Sassoferrato, Castelleone di Suasa, San Severino Marche, Urbisaglia, Falerone e Cupra Marittima). Nei **teatri** ed **anfiteatri** di epoca romana delle Marche è possibile assistere ad un'antica commedia di Plauto o ad una suggestiva tragedia greca: durante il periodo estivo infatti i luoghi delle Marche archeologiche ospitano stagioni teatrali.

➡ www.archeomarche.it

Nel sito www.cultura.marche.it è visibile on line il video sulle Marche Archeologiche con approfondimenti.



MARCHE MEDIOEVO

**Dal Monachesimo a San Francesco d'Assisi,
da Federico II a Dante Alighieri**

*«Ond' io, che solo innanzi a li altri parlo,
ti priego, se mai vedi quel paese
che siede tra Romagna e quel di Carlo,
che tu mi sie di tuoi prieghi cortese
in Fano, sì che ben per me s'adori
pur ch'i' possa purgar le gravi offese»
Purgatorio V 67-72*

Tra i molti primati che le Marche detengono, va annoverato anche quello di essere state tra le prime aree geografiche della penisola ad aver accolto il fenomeno del **Monachesimo**, movimento spirituale nato in Oriente nel III sec. d.C. e diffusosi in Occidente già nel VI sec., grazie alla carismatica personalità di San Benedetto da Norcia. La sua Regola, infatti, prima vera costituzione scritta del Monachesimo, basata sulla dignità del lavoro e sulla santità della preghiera, rappresenta l'avvio di un nuovo modello di vita che avrà enorme diffusione in Europa e costituirà uno dei pilastri nel processo di formazione della civiltà occidentale. Agevolate dall'accessibilità dei percorsi vallivi, dal Foglia al Tronto, già fin dai secc. VII e VIII le **Marche** si popolarono di cenobi e monasteri, spesso a breve distanza l'uno dall'altro, lungo le vie percorse dai primi romei, pellegrini che andavano a Roma. Le

Marche sono state inoltre profondamente segnate dalla figura di **San Francesco d'Assisi**, per la vicinanza geografica con l'Umbria, per affinità elettiva e perché, fin dalla prima ora, esse lo accolsero. Il primo viaggio di San Francesco nelle Marche risale infatti al 1209 e riguarda, in particolare, la Marca di Ancona. Nel 1282 la provincia della Marca raggiunse la bellezza di 85 conventi. Il Francescanesimo nelle Marche è quindi uno straordinario capitolo che ha contraddistinto la cultura del territorio fin dal XIII secolo. Grandi anche due personaggi che hanno segnato la storia medievale delle Marche: l'imperatore **Federico II di Svevia**, (1194-1250), nato nella città regia di Jesi, e **Dante Alighieri**, che all'interno della Divina Commedia, ha descritto e trattato luoghi e personaggi della nostra terra trasformandoli in punti focali della narrazione, nonché in icone e simboli della letteratura universale. Basti pensare

alla tragica passione di Paolo e Francesca a Gradara, oggetto di uno dei canti più noti dell'*Inferno*. Dalla lussuria al silenzio di Fonte Avellana, fulcro dell'esistenza di San Pier Damiani, incontrato nel Paradiso, Dante attraversa le Marche dal Montefeltro a Urbisaglia, da Senigallia al promontorio di Focara; dal Castel della Pieve, dove fu deciso il suo esilio a Fano, cui è legata la vicenda, tra gli altri, di Jacopo del Cassero, la cui anima, incontrata dal sommo poeta nel V canto del Purgatorio, gli descrive i luoghi da cui proviene, rivolgendogli la richiesta di recarsi nelle Marche, "quel paese che siede tra Romagna e quel di Carlo". Con queste parole Jacopo del Cassero delinea una delle prime, se non la prima, lettura storico-geografica che conferisce alle Marche un'identità culturale e territoriale ben precisa.

Itinerari del Medio Evo nelle Marche

 www.turismo.marche.it
www.francescanesimomarche.it



ROCCHES, CASTELLI E VILLE

Il territorio delle Marche, situato tra gli Appennini e la costa, è caratterizzato da dolci rilievi collinari, dominati da borghi cinti da mura o custoditi da rocche. Meno conosciute delle città d'arte, queste località sono apprezzate non solo dagli appassionati di castelli, architetture medievali e strutture militari. Fortezze splendide, costruite per esigenza di difesa o per volontà di dominio, si possono ammirare nella provincia di Pesaro-Urbino: il castello di Gradara e la rocca Costanza a Pesaro di Luciano Laurana. A Mondavio, a Sassocorvaro e a Cagli, invece, si possono visitare le rocche realizzate dal senese Francesco di Giorgio Martini. Da non perdere è l'imponente castello dei Brancaloni a Piobbico. Nella provincia di Ancona spiccano invece Arcevia con i suoi



nove "castelli", Corinaldo, dotata di impressionanti mura, la rocca di Offagna, con il museo delle Armi, Sassoferrato con la rocca Alborno e Senigallia con la rocca Roveresca, progettata da Baccio Pontelli. Nei pressi di Macerata sorgono Caldarola, con il castello Pallotta e, nei dintorni, i castelli feudali di Pievefava, Croce e Vestignano; Camerino, circondata dal sistema difensivo di epoca varanesca; San Ginesio, Tolentino con il castello della Rancia e Urbisaglia che domina la valle con la sua rocca. Ascoli Piceno vanta la fortezza Malatesta e quella Pia, mentre vicino ad Acquasanta Terme, già conosciuta ai tempi dei romani, si trovano Castel di Luco e Arquata del Tronto. Meritano una visita anche Acquaviva Picena, con la possente rocca medievale, e Moresco, dominata da una torre esagonale del XII secolo.

Numerose anche le ville, tra cui quella di età roversca detta "Imperiale" nel Pesarese e quella dotata di un bellissimo giardino all'italiana di Potenza Picena, Villa Buonaccorsi.

Itinerari di rocche, castelli e ville nelle Marche

 www.turismo.marche.it





LE MARCHE DELLE SIGNORIE

Dal Gotico Internazionale al Rinascimento

Urbino, Fabriano, Fermo, San Severino Marche, Camerino furono alcune delle città al centro del rinnovamento culturale tra il Trecento e Quattrocento noto con il nome di Gotico Internazionale. **San Severino Marche** è città simbolo dove nacquero ed operarono Lorenzo e Jacopo Salimbeni, lasciando importanti testimonianze pittoriche. I Salimbeni lavorarono anche a **Urbino** nell'Oratorio di S. Giovanni Battista (1416) agli affreschi dedicati alle Storie del Santo, considerati uno dei vertici europei del Gotico Internazionale.

Gentile da Fabriano, che era "grandissimo per fama nel mondo veneto" (ricordava Jacopo Bellini, 1436) nacque nelle Marche. A Fermo il capitolo artistico del Gotico è, invece, testimoniato dallo splendido *Messale de Firmonibus* (Museo del Tesoro), minciato da Giovanni Ugolino da Milano intorno al 1436, e

dalle preziose tavole di Jacobello del Fiore. Lo stile gotico venne utilizzato anche nelle costruzioni architettoniche che a Fermo nell'Oratorio di S. Monica raggiunse risultati elevatissimi.

L'Umanesimo nelle Marche è una stagione felice. Le Signorie dei Montefeltro a Urbino, i Da Varano a Camerino, i Della Rovere a Senigallia crearono le condizioni per lo sviluppo delle arti figurative e delle lettere. La rinascita culturale del territorio raggiunse il suo massimo splendore artistico con **Federico da Montefeltro** che fece di Urbino la culla dell'arte italiana. Nella corte ducale – sotto l'ultimo duca dei Montefeltro, Guidobaldo I e sotto il suo successore Francesco Maria I Della Rovere, nipote del papa Giulio II – si raccoglievano eleganti nobildonne, in primo luogo Elisabetta ed Eleonora Gonzaga ed altri personaggi come Baldas-

sarre Castiglione, Giuliano de' Medici, Bernardo Dovizi da Bibiena e Bembo, che iniziò la stesura delle *Prose della volgar lingua*. Alla "città in forma di palazzo" (Il Cortegiano, Baldassarre Castiglione) lavorarono Donato Bramante, Luciano Laurana e Francesco di Giorgio Martini e illustri pittori, come Piero della Francesca e Paolo Uccello. **Raffaello** respirò l'arte del palazzo accanto al padre Giovanni Santi, pittore di corte.

La Signoria di **Giulio Cesare Da Varano** ha segnato la storia, la cultura e l'arte della capitale Camerino. Lo stesso fecero i Malatesta a Fano.

Costruzioni rinascimentali furono disegnate anche ad Ascoli Piceno con Cola di Amatrice e Bernardino di Pietro nel Palazzo dei Capitani, nella Loggia e nella splendida piazza porticata.



PERSONAGGI ILLUSTRI e CASE MUSEO

Letteratura, pittura, scultura, pedagogia, architettura, scoperte scientifiche, musica, sport: le Marche hanno dato i natali a personaggi di fama internazionale, che le hanno rese importanti nel mondo.

Raffaello Sanzio, ad esempio, il genio urbinato (1483-1520), è figlio del celebre pittore Giovanni Santi. Urbino è anche la città natale di **Federico Barocci** (1535-1612). **Bramante** (1444-1514), architetto e pittore, è nato a Fermignano. Fabriano è la città natale di **Gentile da Fabriano** (1370-1427), una delle figure più significative del Gotico Internazionale. **Rossini, Spontini, Pergolesi**: grandi compositori sono nati nelle Marche ed hanno influenzato la musica europea. È di Pesaro Gioachino Rossini (1792-1868), di Jesi Giovan Battista Pergolesi (1710-1736); Gaspere Spontini (1774-1851) è nato a Maiolati, oggi denominata Maiolati Spontini. Le Marche sono anche la terra di poeti e scrittori. Recanati ha dato i natali a **Giacomo Leopardi** (1798-1837), il poeta dell'Infinito. Tra gli uomini che hanno lasciato una traccia nella storia, si ricordano: a Jesi il grande imperatore **Federico II di Svevia** (1194-1250), **Padre Matteo Ricci** a Macerata nel 1552 (morto a Pechino nel 1610), **Maria Montessori** (1870-1952) a Chiaravalle. È nata nelle Marche una delle più grandi figure spirituali e mistiche del XV secolo: **Battista Varano** di Camerino, diventata Santa nel 2010.

Tra gli sportivi si segnalano: Valentino Rossi, Valentina Vezzali e Giovanna Trillini. Non sono nati nelle Marche ma vi hanno lasciato tracce importanti: San Ciriaco, San

Romualdo, San Pier Damiani, Guido d'Arezzo, Cecco d'Ascoli, Arcangelo di Cola, Federico da Montefeltro, San Giuseppe da Copertino, Johann Wolfgang Goethe, Leonardo da Vinci, Stendhal, Torquato Tasso, Baldassar Castiglione, Casanova, Carlo e Vittore Crivelli, Lorenzo Lotto, Luigi Vanvitelli, Montesquieu, Giulio Perticari, Giovanni Bellini, Sibilla Aleramo, Franz Liszt, Luciano Pavarotti, Arnaldo Pomodoro, Leonardo Castellani.

CASE MUSEO

Le case, dove sono nate e vissute le personalità marchigiane, sono spesso adibite a Musei. Ad Urbino la casa natale di Raffaello Sanzio è ubicata accanto alla bottega paterna, dove l'artista lavorò e apprese le prime tecniche pittoriche dal padre, Giovanni Santi. A Pesaro è visitabile la casa del Cigno pesarese, nella quale nacque nel 1792 e vi abitò per i primi otto anni della sua vita. Oltre alla casa-museo, che conserva importanti oggetti e cimeli dell'artista, Pesaro dedica al suo illustre cittadino il Conservatorio musicale con il Tempio Rossiniano, piccolo scrigno che custodisce i tesori del musicista. A Recanati la Casa "G. Leopardi" ospita al suo interno il dono più prezioso, che la famiglia del poeta ha dato alla città, la vastissima biblioteca, che contiene ventimila volumi. Nella casa-museo di Gaspere Spontini, situata nel centro di Maiolati, che deve al Maestro il suo nome e la sua fama, sono esposti cimeli appartenuti al musicista e a sua moglie Celeste.

 www.cultura.marche.it



MANI SAPIENTI

Ancora oggi nelle botteghe artigiane e non solo delle Marche vengono tramandati “gli antichi mestieri”. Tra le tradizioni più antiche si ricorda la lavorazione della **pelle**, che può vantare oggi una serie di industrie della calzatura, del pellame e delle borse, diffusa nel Maceratese e nel Fermano. Famosa a livello internazionale è la lavorazione della **carta** a Fabriano, dove ha sede il Museo della Carta e Filigrana; questa tradizione è presente anche a **Pioraco**. Altro settore dell'artigianato artistico regionale è quello delle **terrecotte**, diffuso da Montottone nel Fermano, ad Appignano nel Maceratese. Fratterosa, nella valle del Cesano, è sede di un importante **museo** dedicato a questa antica tradizione. La **maiolica** viene prodotta a Urbino, Urbania (già Casteldurante), a Pesaro e ad Ascoli Piceno: in tutte queste città sono esistenti **musei** che espongono

capolavori dal XIV al XX secolo. In tutte le Marche è diffusa la **lavorazione del ferro battuto e del rame**. Uno dei centri più fiorenti del settore è l'Ascolano, in particolare Force e Comunanza, dove i ramai di oggi continuano una tradizione appresa da secoli. A Jesi, Fossombrone e Fano sono attive le botteghe degli **orafi**. Ad Offida si tramanda un'altra celebre tradizione regionale, quella del **merletto a tombolo**, con museo dedicato e mostre nel periodo estivo. Nel **settore tessile** va segnalata, intorno a Cantiano e Mercatello sul Metauro, nel Pesarese, la produzione di **tappeti rustici** in lana. Celebre in tutto il mondo è anche la **lavorazione del mobile**, soprattutto nel Pesarese, mentre abbastanza diffusa è la pratica del **restauro del mobile antico**, da Ostra a Corinaldo, da Pollenza ad Amandola a Fermo. Altro importante settore è quello degli **strumenti musicali**: si realiz-

zano a Castelfidardo celebri fisarmoniche, alle quali è dedicato un museo internazionale. Importante è anche la produzione di chitarre e sassofoni. Nel Maceratese, in particolare a Mogliano, è diffusa la **lavorazione del giunco, vimini e bambù**. Nel Fermano, da Montappone a Massa Fermana, si producono **cappelli**, che sono conservati nel Museo del Cappello di Montappone. Da Pesaro a Cagli, da Loreto a Recanati si intagliano **pipe in legno**. Da non dimenticare infine l'antica tradizione della **lavorazione della pietra, dal travertino di Ascoli Piceno alla tradizione degli scalpellini** di S. Ippolito.

Le Marche vantano una consolidata tradizione del **restauro del libro antico**, in particolar modo nella città di Urbino, è presente una scuola nota a livello nazionale.

Scarica la brochure dedicata alle mani sapienti e agli antichi mestieri con itinerari, feste e musei:

 www.turismo.marche.it



MARCHE DEL GUSTO. L'ENOGASTRONOMIA

Terra ricca di tradizioni culinarie le Marche hanno saputo dosare con sapienza spezie e grassi, profumi del mare e gemme dell'entroterra, come il tartufo. La valorizzazione e la tutela della produzione sono garantite attraverso forme di protezione come il marchio **DOP** (Denominazione di Origine Protetta) e l'Indicazione **IGP** (Indicazione Geografica Protetta).

Grande è la varietà di **vini** prodotti nella regione: **15 vini doc** e **4 vini docg**. Tappa obbligata per la conoscenza del patrimonio enologico sono le **enoteche regionali di Jesi e Offida**; le **vie del vino** uniscono ai sapori del vino il fascino delle colline e dei tesori del territorio.

Numerosi e di lunga tradizione sono i **liquori** prodotti nelle Marche. Quelli **all'anice** sono i più noti; l'anice, di eccellente qualità, viene prodotto in grandi quantità nella provincia di Ascoli Piceno e Macerata. Fano è rinomata per la **Moretta Fanese**, un caffè corretto con anice, rum e brandy.

Dalla tradizione contadina delle zone interne derivano due **vini**: il **vin cotto**, diffuso nel sud della regione, che nasce dalla bollitura di succo d'uva, e il **vin santo**, che è prodotto con l'appassimento dell'uva. Nello Jesino e nel Pesarese è noto il **vino di visciola** ("bevanda aromatizzata a base di vino e visciole"), prodotto con ciliegia selvatica collinare e montana che viene fatta fermentare insieme

al vino rosso locale.

Il maiale rappresenta il filo conduttore della gastronomia dell'entroterra: particolarmente pregiati e gustosi sono i **salumi**. I più noti sono il **salame di Fabriano** e il **ciauscolo**, salume spalmabile diffuso soprattutto nel maceratese. Il **prosciutto di Carpegna** è famoso sia in Italia che all'estero.

Svariati sono i **formaggi** di latte vaccino, di latte ovino, di latte caprino e di latte misto. Nel territorio si produce il **formaggio di fossa** (DOP) e la **casciotta di Urbino** (DOP).

Le Marche si fanno apprezzare per **carni** di ottima qualità. La carne della razza **bovina Marchigiana** (marchio IGP) e quella delle razze ovine sono fra le migliori per genuinità e pregio.



Ricca è la produzione di tutte le principali specie di **tartufi**, sia bianchi che neri. Il più pregiato dei tartufi è il Tartufo Bianco (tuber magnatum Pico). Si trova a Sant'Angelo in Vado e Acqualagna, ma è presente anche nelle altre province.

Tra le varie tipologie di **pasta**, i **maccheroncini di Campofilone** sono una specialità ormai apprezzata in tutto il mondo. Si

distinguono dalle altre paste alimentari per essere impastati solo con uova di gallina nella proporzione di ben 10 uova per ogni chilo di farina di grano duro.

L'**olio** delle Marche, già menzionato a partire dal 1228, è caratterizzato da un fruttato medio-leggero. La qualità dell'olio è inconfondibilmente legata all'oliva. Molto pregiata è l'**oliva tenera ascolana**, che è

unanimemente ritenuta la migliore oliva verde da tavola. Il suo habitat naturale è vicino ad Ascoli Piceno. Nel mondo è nota, oltre che in salamoia, nella versione farcita e fritta "all'ascolana".

Scarica la brochure dedicata ai prodotti tipici, ai vini, agli itinerari, feste:

 www.turismo.marche.it



LE TRADIZIONI

FESTE RELIGIOSE

Le Marche hanno mantenuto intatte nel tempo alcune manifestazioni legate a particolari festività religiose. Numerosi ad esempio sono i **Presepi viventi**, tra i quali spiccano quello di Altidona, Genga, nella scenografica Gola di Frasassi, castello di Precicchie (Fabriano), Comunanza, Falerone, Pioraco, Potenza Picena, Porchia (Montalto Marche). Tre sono i principali **musei** del Presepe a poca distanza l'uno dall'altro: Morrovalle, Macerata e Tolentino. Da segnalare a Fano il Presepe meccanizzato nelle antiche cantine del settecentesco Palazzo Fabbri e il Presepe di San Marco a Colmurano. I "Presepi in un paese da presepio" si possono ammirare a Quintodecimo di Acqua-santa. I momenti della **Passione** sono rievocati ne "La Turba", antica e suggestiva rievocazione delle scene della Passione del Venerdì Santo, risalente al 1260, che si svolge a Cantiano; altri appuntamenti si tengono a Mogliano, a Villa Musone di Loreto, a Porto Sant'Elpidio, Mon-



teprandone, Monte San Pietrangeli, Pioraco, Recanati e Ripatransone. Il giorno del **Corpus Domini** viene celebrato con le **infiorate** di Castelraimondo, Corridonia, Cupramontana, Montefiore dell'Aso, Monterubbiano, Ortezzano e Servigliano. A Loreto la notte del 9 dicembre si celebra la suggestiva festa per ricordare la Venuta della Santa Casa.

FESTE PAGANE E CARNEVALE

Importante appuntamento è quello con il **Carnevale di Fano**, il più antico d'Italia, con sfilate di giganti carri allegorici e rogo finale in cui viene bruciato il grande Pupo. Oltre al **Carnevale di Ascoli Piceno**, uno dei più noti e spettacolari è sicuramente il **Carnevale di Offida** articolato in due momenti: **Lu Bov Fint** (Il Bove Finto, venerdì di carnevale), ovvero le scorriere carnevalesche di un finto bove e la **Sfilata dei Vluord** (martedì di Carnevale). Da ricordare

anche il **Carnevale di Fermo**, il **Carnevalò di Ancona** e la più recente **Halloween**, la festa delle streghe di Corinaldo. Il 6 gennaio si celebra la Festa Nazionale della Befana a Urbania. Le principali feste legate al ciclo del grano sono la **Festa del Covo**, che si tiene ogni anno la prima domenica di agosto a Campocavallo di Osimo e la **Processione delle Cane-strelle** di Amandola (FM).

RIEVOCAZIONI STORICHE

Le Marche tornano a vivere ogni anno la magia del passato, fra corse a cavallo e sfilate in costume.

L'Associazione Marchigiana Rievocazioni Storiche organizza e propone rievocazioni di fatti storici, tramandati ed enfatizzati nei secoli dalla tradizione orale. Numerosissime le rievocazioni storiche che si svolgono negli splendidi centri di antiche città (tra cui la famosa Quintana ad Ascoli Piceno).

 www.rievocazionimarche.it



Visitare le MARCHE

VIAGGIO NELLE MARCHE: TURISMO A CINQUE SENSI

Scoprire le Marche è un viaggio multisensoriale, che coinvolge in maniera emozionale tutti cinque i sensi. **Cinque** sono i sensi che le Marche deliziano, attraverso i territori delle **cinque** province, diversissime eppure simili fra di loro, tanto che ogni borgo, ogni angolo delle Marche suscita nel visitatore emozioni sempre nuove e sorprendenti.

La **vista** viene rapita da una varietà di paesaggi molteplici e coinvolgenti: un



mare e una costa dalle varie tipologie; la distesa delle colline dal profilo inconfondibile, in cui si mescolano magistralmente i colori naturali e la mano dell'uomo, impressa nei borghi storici, nei santuari, nei castelli, nelle abbazie; le montagne dell'Appennino, con boschi, valli e vette da scoprire, dove riecheggia ancora la leggenda della Sibilla. Soffermandosi nei paesi e nei borghi, si possono scoprire numerosi musei e chiese che conservano, come scrigni preziosi, un'infinità di opere d'arte, da Crivelli a Piero della Francesca, da Raffaello a Bellini, da Tiziano a Lotto; questi per ricordare solo i maggiori, ma accanto ad essi, espressioni di artisti meno conosciuti o testimonianze di arte o di vita popolare che contribuiscono, insieme ai capolavori, a raccontare la storia di un territorio caratterizzato da fieri comuni e prestigiose signorie.

Il **tatto** è sollecitato da una gran varietà di prodotti artigianali di elevatissima qualità, come la carta a filigrana, o il merletto a tombolo, o la produzione della ceramica e maiolica secondo i metodi tradizionali.

L'**udito** è deliziato dalla musica immortale dei nostri compositori Rossini, Pergolesi e Spontini che risuonano nelle rassegne internazionali dei festival "ROF, Rossini Opera Festival" o "Pergolesi Spontini" e nelle numerose stagioni liriche allestite



nei teatri e luoghi della Regione, un esempio su tutti la stagione dello Sferisterio di Macerata. In maniera più discreta risuonano anche i versi di Leopardi, nume tutelare dei poeti marchigiani moderni e contemporanei.

L'olfatto è stimolato da mille profumi, ognuno dei quali evoca sensazioni di piacevolezza, di benessere e di gioia di vivere. Le Marche sono infatti una terra di profumi: dalla brezza marina e dall'odore del pesce appena pescato, alle distese dei campi di lavanda o delle ginestre del Conero, ai profumi dei vini che raccontano

le storie delle colline dove sono coltivati i differenti vitigni, all'intensità dei tartufi di Acqualagna e delle zone appenniniche, ai profumi deliziosi dei salumi di Carpegna, di Fabriano, di Visso, e dei formaggi tipici.

Il **gusto** viene appagato da una ricchissima serie di prodotti tipici e vini; la gastronomia marchigiana propone piatti di tradizione contadina o marinara spesso rivisitati secondo il gusto attuale, ma senza perdere di vista i valori a noi cari di genuinità, naturalità ed attenzione alla qualità. È così che il gusto e i piaceri della tavola trascendono i momenti conviviali e pervadono l'intero stile di vita dei marchigiani, fatto di semplicità e rispetto delle tradizioni.

Le sensazioni percepite attraverso i cinque sensi generano in chi visita le Marche un benessere che non è più solamente fisico, ma diventa intensamente emozionale, sicché il soggiorno in terra marchigiana si trasforma in una vera e propria rigenerazione del corpo e dell'anima.





Visitare **le MARCHE**



Le eccellenze diffuse

URBINO, CITTA' UNESCO

Urbino è uno dei centri più importanti del Rinascimento italiano, di cui ancora conserva appieno l'eredità architettonica; dal 1998 il suo centro storico è patrimonio dell'umanità UNESCO.

Grazie a Federico da Montefeltro la dimora medievale dei Montefeltro fu trasformata da "castello fortificato a città palazzo". Fu ampliata e abbellita da Luciano Laurana prima e da Francesco di Giorgio Martini poi, fino a diventare lo splendido Palazzo Ducale, capolavoro assoluto, con i suoi "torricini" e il suo "cortile d'onore", dell'arte rinascimentale e oggi sede della prestigiosa Galleria Nazionale delle Marche che ospita capolavori assoluti come la "Flagellazione" e la "Madonna di Senigallia" di Piero della Francesca e la "Muta" di Raffaello Sanzio. Il centro storico mostra i segni di una lunga storia artistica e culturale: dalla mole neopalladiana della Cattedrale, al magnifico portale in travertino della chiesa di S.Domenico con

la copia della lunetta di Luca della Robbia, dalla medievale chiesa di San Francesco con il bel campanile gotico cuspidato e la grande pala d'altare di Federico Barocci, all'oratorio di San Giuseppe con il famoso "Presepe" del Brandani, dall'oratorio di S. Giovanni, affrescato nel 1416 con un ciclo di dipinti di stile tardo gotico dei fratelli Salimbeni di San Severino Marche, alla casa natale di Raffaello. Più in alto si erge la fortezza Alborno, dai cui spalti la vista spazia in direzione del Palazzo Ducale, ma anche verso le colline più prossime come quella dominata dalla quattrocentesca chiesa di San Bernardino, sede del Mausoleo dei Duchi.

Scendendo a valle, da Borgo Mercatale si può ammirare il grande volume semicilindrico che racchiude la quattrocentesca Rampa elicoidale di Fran-



cesco di Giorgio Martini, sovrastata dalla mole ottocentesca del Teatro "Raffaello Sanzio".

Da sempre città studi, Urbino è sede di una prestigiosa università che risale al Cinquecento, di un Istituto Superiore per le Industrie Artistiche (ISIA), della cosiddetta 'Scuola del Libro' con la sua meritata fama di fabbrica di talenti artistici nel campo della grafica e delle varie tecniche incisive e di un istituto per la formazione al giornalismo.

 www.comune.urbino.ps.it



RECANATI E LEOPARDI

Parlare di Recanati è come evocare il grande poeta Giacomo Leopardi che qui nacque nel 1798, e da questa graziosa cittadina delle Marche fu ispirato in molte delle sue liriche. Viene spontaneo pensare alla piazza del “Sabato del Villaggio”, su cui si affaccia la casa natale del Poeta; alla Torre del “Passero Solitario” nel chiostro accanto alla Chiesa di S. Agostino, che risale al XIII secolo; al colle de “l’Infinito” sul monte Tabor con l’antico orto del monastero delle suore clarisse e il Centro Mondiale della poesia e della cultura. Oggi la città di Recanati è nota in tutto il mondo grazie anche al suo Poeta ed al relativo Centro Nazionale di Studi Leopardiani.

Non dimentichiamo un altro grande figlio che ha reso famosa la città: il tenore Beniamino Gigli (Recanati 1890 - Roma 1957) cui l’Amministrazione comunale ha dedicato un Museo ubicato nell’ottocentesco Teatro Persiani.

Il visitatore amante della cultura troverà in questa cittadina marchigiana tanti altri motivi d’interesse: dalla Biblioteca leopardiana, aperta al pubblico dal 1812, che raccoglie 20.000 volumi, ai palazzi ed alle chiese ricche di opere d’arte. Possiamo ricordare, tra le altre: la Chiesa di S. Vito, che risale al XI secolo, completata su disegno del Varvitelli, con una tela dei Pomarancio; la Chiesa di S. Agostino (XIII sec.) rifatta su disegno del Bibbiena, con il bel portale in pietra d’Istria su disegno di Giuliano da Maiano, che contiene opere del Pomarancio, Fanelli e Damiani; alla sua destra il Chiostro con l’antica Torre campanaria del Passero Solitario nota per l’omonima poesia; la Cattedrale di S. Flaviano con sarcofagi quattrocenteschi, compreso quello di Papa Gregorio XII; la Chiesa di Santa Maria in Castelnuovo (1139) con la splendida cripta romanica.



Recanati è il punto di partenza per la conoscenza dell’itinerario marchigiano delle opere di Lorenzo Lotto: i musei civici di Villa Colloredo Mels ospitano infatti, insieme alla Pinacoteca Civica di Jesi, le prime opere che l’artista ha eseguito per le Marche.

 www.comune.recanati.mc.it

RECANATI E LEOPARDI. LE MARCHE TERRA DI INTELLETTUALI

Viene il vento recando il suon dell’ora dalla torre del borgo. Era conforto questo suon, mi rimembra, alle mie notti, quando fanciullo, nella buia stanza, per assidui terrori io vigilava, sospirando il mattino. Qui non è cosa ch’io vegga o senta, onde un’immagin dentro non torni, e un dolce rimembrar non sorga.

G. Leopardi, XXII - LE RICORDANZE

Nel segno di Leopardi le Marche hanno dato i natali a poeti, scrittori, artisti, fotografi che hanno nel tempo continuato a “vedere” il territorio come fonte di ispirazione e metafora visiva e intellettuale per la comprensione dell’esistente: da Adolfo de Carolis a Osvaldo Licini nel Piceno, da Ugo Betti di Camerino a Libero Bigiaretti di Matelica a Luigi Bartolini di Cupramontana; dai contemporanei Umberto Piersanti, Gianni d’Elia, Eugenio de Signoribus, Francesco Scarabocchi al compianto Franco Scataglini fino a Paolo Volponi cui è dedicato un parco letterario. Mario Giacomelli ha fatto della fotografia il mezzo espressivo più efficace e suggestivo per leggere il paesaggio marchigiano; Tullio Pericoli con la sua pittura e capacità illustrativa, ha restituito colore e sogno alle colline delle Marche.

 www.giacomoleopardi.it - leopardi.it
www.montefeltro-leader.it (Paolo Volponi)
www.mariogiacomelli.it



LORETO E LA SANTA CASA

La città di Loreto si è sviluppata intorno alla celebre Basilica che ospita la Santa Casa di Nazareth dove, secondo la tradizione, la Vergine Maria nacque, visse e ricevette l'annuncio della nascita miracolosa di Gesù. La tradizione narra che nel 1291 i musulmani cacciarono definitivamente i cristiani da Gerusalemme e tentarono poi di riconquistare Nazareth, un gruppo di angeli si prese cura della Casa e, dopo alcune peregrinazioni, la portò in volo fino a Loreto. Per questo motivo la Madonna di Loreto è venerata come patrona degli aviatori.

Gli studi mettono in luce che la provenienza della Casa è la Palestina, sia per lo stile architettonico che per l'uso di materiali costruttivi, sconosciuti al territorio delle Marche ed invece molto usati all'epoca in Terrasanta.

Una recente teoria, supportata dal ritrovamento di documenti posteriori al 1294, afferma che il trasferimento fu operato dai principi Angeli Comneno, un ramo della famiglia imperiale di Costantinopoli, che

trasportarono le pietre per mezzo di una nave.

Entrambe le tesi sono, comunque, concordi sul fatto che la Casa partì da Nazaret nel 1291 e, dopo essere transitata per la Dalmazia, rimanendo per circa tre anni a Tersatto (ora un quartiere della città di Fiume in Croazia), giunse a Loreto la notte del 9-10 dicembre del 1294.

Nel 1469, per iniziativa del vescovo di Recanati Nicolò delle Aste e in seguito con Papa Paolo II, iniziarono i primi lavori di costruzione dell'odierna basilica, dapprima di forme gotiche e successivamente rinascimentali. Nel 1586 Sisto V nominò Loreto a diocesi e gli venne dedicata la statua bronzea, opera di Antonio Calcagni e Tiburzio Vergelli, che è posta in tutta la sua maestosità a fianco dell'ingresso della Basilica. La cupola ottagonale fu opera di Giuliano da Sangallo e venne realizzata negli anni 1499-1500. La statua della Madonna, di rame sbalzato e dorato, si trova alla sommità del lanterino della cupola. A fianco della candida facciata in pietra d'Istria, completata nel

1587, si innalza l'elegante campanile (1750-55), opera di Luigi Vanvitelli.

Sotto la cupola è posizionato il sacello della Santa Casa, rivestito di marmo con statue e rilievi, capolavoro della scultura del Cinquecento. L'interno assai suggestivo è meta di pellegrini che giungono da tutto il mondo per pregare, davanti alla statua della Madonna Nera.

La Cappella dell'Annunciazione fu decorata con affreschi di Federico Zuccari, le sacrestie di San Marco e San Giovanni da Melozzo da Forlì e Luca Signorelli, il soffitto ed il padiglione della Sala del Tesoro dal Pomarancio.

Il Museo Pinacoteca della Santa Casa di Loreto, ospitato nel Palazzo Apostolico, conserva dipinti, sculture, arazzi e maioliche provenienti dal Santuario e donati alla Santa Casa nel corso dei secoli. Nella raccolta dei dipinti spiccano le opere della tarda maturità di Lorenzo Lotto, che morì a Loreto nel 1556 ca. Il Tesoro della Santa Casa comprende preziose opere di alta oreficeria.

 www.santuarioloreto.it



BASILICA DI SAN NICOLA DA TOLENTINO

La basilica dedicata a San Nicola da Tolentino è uno dei santuari più importanti dell'Italia centrale. San Nicola da Tolentino (1245-1305) fu frate agostiniano, taumaturgo e grande predicatore. Visse nel convento dei frati Eremitani di San Agostino nella città dal 1275 fino alla morte. Raggiunse una tale notorietà sin da vivo, soprattutto per le sue straordinarie capacità taumaturgiche, da essere venerato e canonizzato in breve tempo (1325). San Nicola viene venerato come patrono delle anime del Purgatorio e come protettore delle puerpere e nelle difficoltà dell'infanzia.

La Basilica venne consacrata nel 1465. L'interno rettangolare è a una navata con abside poligonale. Al Seicento risalgono il soffitto ligneo a cassettoni e le otto cappelle. Vi si conservano importanti opere d'arte (S. Anna di Guercino, S. Tommaso da Villanova di G. Ghezzi). La grande cappella seicentesca del SS. Sacramento, sormontata da una cupola, si

trova a sinistra dell'altare. La Cappella delle Sante Braccia custodisce le braccia di San Nicola. Un tentativo di trafugamento fu realizzato dopo la morte del santo, ma fallì perché dalle braccia amputate iniziò a sgorgare del sangue. Il miracoloso evento è rappre-

sentato nella tela di G. Foschi presso l'altare maggiore. Nella cappella vi sono conservati due grandi quadri, ex voto, "L'incendio del Palazzo Ducale a Venezia" di Matteo Stom e "La peste a Genova" (o a Venezia, secondo alcuni) di Giovanni Carboncino. Di particolare pregio è il Cappellone, i cui affreschi, realizzati da pittori riminesi (Pietro, Giuliano e Giovanni Baronzio) di scuola giottesca, rappresentano la più alta testimonianza della pittura del Trecento nelle Marche. La pianta è rettangolare e la volta è a crociera. Un'arca marmorea rinascimentale, avente al di sopra la statua di S. Nicola, è posizionata al centro del Cappellone.

Tramite uno scalone, si giunge ai Musei della Basilica che ospitano numerosi dipinti e sculture, preziose ceramiche, ex voto ed esposizioni presepistiche permanenti.

Il chiostro è considerato tra i più interessanti delle Marche. Vi si trova la cella del santo, oggi trasformata in Oratorio della comunità agostiniana, che conserva ancora due lunette affrescate dei primi del Cinquecento, rappresentanti episodi della vita del santo.

➡ www.sannicoladatolentino.it





PARCO NAZIONALE DEI MONTI SIBILLINI

e il Mito della Sibilla

I Monti Sibillini sono una catena montuosa situata a cavallo tra Marche e Umbria.

Gran parte dei Monti Sibillini è tutelata nell'omonimo parco nazionale, istituito nel 1993; l'area protetta copre una superficie di circa 70.000 ettari, per una lunghezza di circa 40 chilometri.

Racchiude 18 comuni delle province di Ascoli Piceno, Fermo, Macerata e Perugia.

Narra la leggenda che la **Sibilla** attirasse cavalieri erranti nella grotta situata sotto il monte, che ora porta lo stesso nome. Dopo molte prove e dopo aver dimostrato la loro destrezza, i cavalieri vi venivano accolti per un anno, ma trascorso quel periodo erano condannati alla dannazione eterna.

È solo una delle tante storie, quasi tutte di origine medievale, che circondano di magia e mistero i monti Sibillini.

1.800 sono le specie floristiche presenti, tra le quali la stella alpina dell'Appennino; 50 sono invece le specie di mammiferi, tra cui meritano di essere ricordati il lupo, l'istrice e il gatto selvatico. Si ricorda anche la presenza dell'aquila reale, del falco pellegrino, del cervo e dell'orso oltre che di un raro endemismo, il chirocefalo del Marchesini, piccolo crostaceo unico al mondo che vive nel lago di Pilato.

Numerosi sono i rilievi montuosi che superano i 2.000 metri fra cui il Monte Vettore (2.476 m) dove si trova il Lago di Pilato. Secondo la leggenda, il corpo del pro-

curatore romano in Palestina, alla cui ignavia si deve la morte di Cristo, fu trascinato nel lago da alcuni bufali. Perciò lo specchio d'acqua è stato per secoli meta di maghi e seguaci dell'occulto. Da visitare, a poca distanza, la suggestiva grotta dell'Infernaccio, teatro in passato di riti negromantici.

Il Parco è ricco di entità architettoniche importanti, mirabilmente inserite nel paesaggio, quali abbazie, monasteri, chiese, torri, castelli, fortificazioni, mulini e case-torri.

Ricordiamo, tra le altre, la Chiesa dei SS. Vincenzo e Anastasio di Amandola e il Santuario della Madonna dell'Ambro di Montefortino.

 www.sibillini.net





I CUORI DELLE MARCHE. LE CITTÀ D'ARTE

Suggestioni diffuse

Ancona è una città di mare e rivendica un'unicità, condivisa da poche altre città al mondo: quella di offrire lo spettacolo del sole che sorge e tramonta sul mare. Capoluogo delle Marche, fu fondata dai Dori Siracusani, nel IV sec a.C. Vanta un centro storico ricco di chiese e musei che culmina nella Cattedrale di S. Ciriaco, straordinario monumento romanico che svetta sul porto.



Pesaro con quasi centomila abitanti, è la seconda città per popolazione della regione Marche, dopo il

capoluogo Ancona: con il suo centro storico che ancora tramanda i fasti della signoria dei Della Rovere e i suoi preziosi musei, la città diede i natali a Gioachino Rossini. Alla sua figura è dedicato l'annuale **Rossini Opera Festival** e la sua opera è tutelata dalla Fondazione Rossini. La città ospita la Mostra Internazionale del Nuovo Cinema.

Urbino è considerata la **città ideale** perché riassume la cultura dell'Umanesimo e del Rinascimento. La "città in forma di palazzo" divenne la sede elettiva della società elegante e raffinata del Cinquecento, descritta nelle mirabili pagine de "Il Cortegiano" di Baldassarre Castiglione.

Macerata, ancora cinta dai bastioni cinquecenteschi, è percorsa dalle tante strade che salgono verso il cuore del nucleo storico, su cui si affacciano la Loggia dei Mercanti, il teatro Lauro Rossi e, a poca distanza, i musei civici di Palazzo Buonaccorsi con la celebre Galleria del-



l'Eneide, capolavoro del XVIII secolo e il Museo della Carrozza. Città natale di Padre Matteo Ricci (1552-1610) ospita il celebre Sferisterio Opera Festival.

Fermo, antica colonia romana, dove, attraverso cerchi e gironi tipicamente medievali, si giunge alla sommità del colle, il





Girfalco: da qui si gode un panorama spettacolare che spazia dal mare alle vette dei Monti Sibillini. Piazza del Popolo, nel cuore della città, custodisce la biblioteca storica e la pinacoteca civica, con la Natività di P. P. Rubens. A pochi metri sorge il Teatro dell'Aquila, uno dei teatri storici più belli delle Marche.

Ascoli Piceno, secondo una tradizione citata nella letteratura antica (Strabone, Plinio, Festo) venne fondata da un gruppo di Sabini, che vennero guidati da un picchio, uccello sacro a Marte durante una delle loro migrazioni detta *ver sacrum*. Le straordinarie vestigia romane, le

testimonianze del romanico e del gotico restano indelebili in quella che è stata definita la città delle cento torri.

E INOLTRE...

Accanto alle città capoluogo di provincia, le Marche vantano città d'arte diffuse su tutto il territorio.

A **Gradara** la **rocca** e il **borgo** rappresentano una delle strutture medioevali meglio conservate d'Italia. Le **cinte murarie**, che proteggono la fortezza, la rendono una delle più imponenti. Nel castello soggiornarono Lucrezia Borgia e Francesca di Rimini, protagonista insieme a Paolo di una delle storie d'amore più note, narrata da Dante

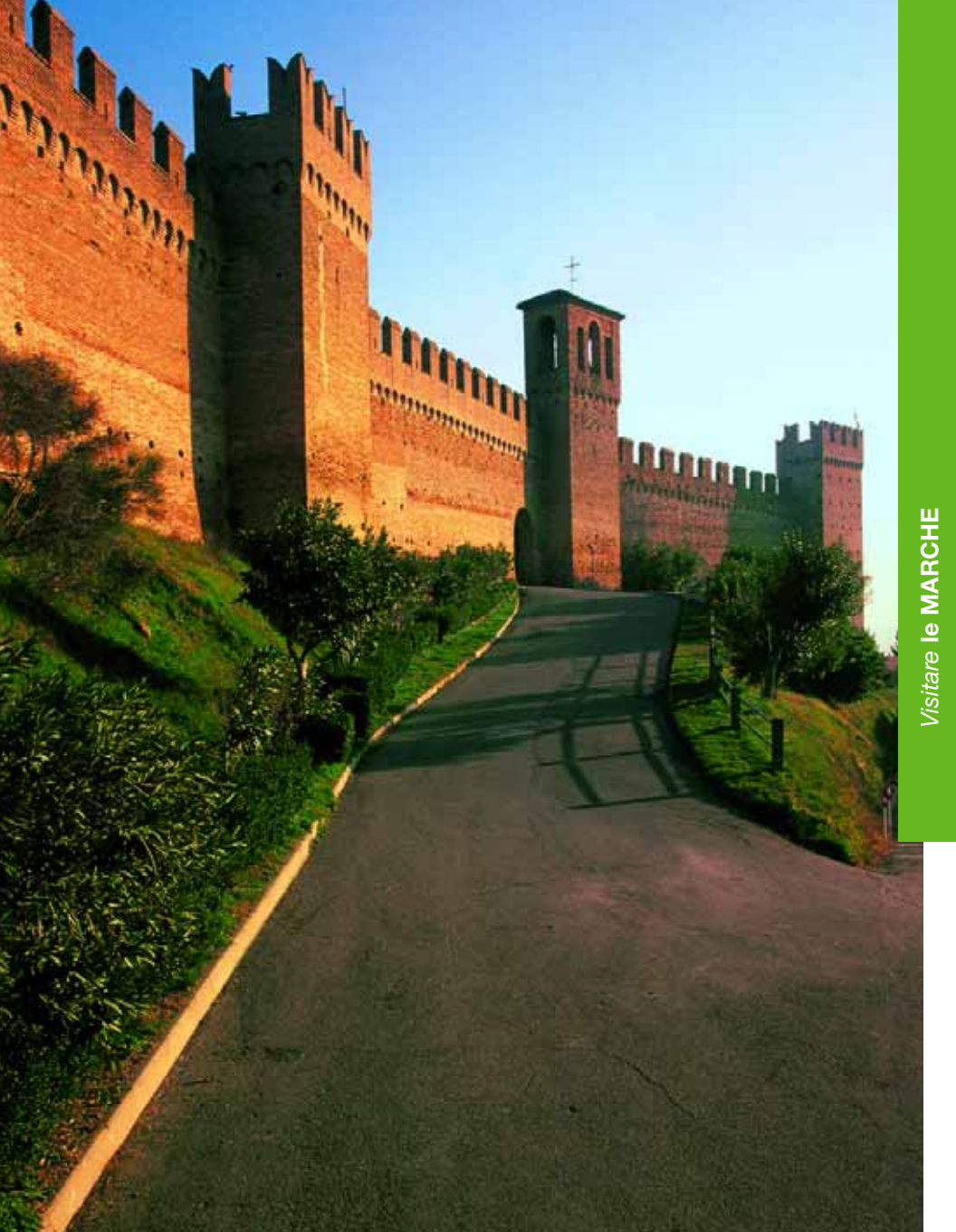
nella Divina Commedia.

Fano, governata dai Malatesta e segnata profondamente in epoca romana, nota per l'Arco di Augusto, è oggi sede del Centro Studi Vitruviani; **Urbania e l'alta valle del Metauro** vantano monumenti ducali e le maioliche. Suggestivo è il contesto ambientale nel quale si trovano le vicine S. Angelo in Vado e Mercatello sul Metauro.

Meritano una visita: **Senigallia** con la spiaggia di velluto, la vicina Jesi con i suoi castelli del Verdicchio, **Fabriano**, la città della carta, il borgo di **Serra S. Quirico** con le sue Copertelle e la fiera **Osimo** a poca distanza dal mare. Vicino a Macerata **S. Severino Marche**, **Tolentino**, **Caldarola** e **Camerino** costituiscono un concentrato di storia e opere d'arte. Tra Fermo e Ascoli Piceno **Offida**, **Ripatransone** e borghi limitrofi sono mete da non perdere.

Scarica la brochure dedicata alle città d'arte delle Marche:

 www.turismo.marche.it



Visitare le **MARCHE**



GROTTE DI FRASASSI

Incanti millenari

Le **Grotte di Frasassi** sono delle grotte carsiche sotterranee che si trovano all'interno del Parco naturale regionale della Gola della Rossa e di Frasassi nel comune di Genga, in provincia di Ancona.

La scoperta delle grotte di Frasassi risale al 25 settembre 1971 ad opera del gruppo speleologico del CAI di Ancona.

Nel 1972 viene costituito dal comune di Genga e dalla Provincia di Ancona il Consorzio Frasassi con l'obiettivo di salvaguardare e valorizzare il complesso delle Grotte di Frasassi.

All'interno delle cavità carsiche si possono ammirare delle sculture naturali formatesi ad opera di stratificazioni calcaree nel corso di 190 milioni di anni grazie all'opera dell'acqua e della roccia. L'acqua, scorrendo sul calcare, scioglie pic-

cole quantità di calcare e cadendo a terra, nel corso di uno stillicidio che dura millenni, le deposita e forma delle concrezioni di notevoli dimensioni e di forme a volte anche curiose. Queste si dividono in stalagmiti (colonne che crescono progredendo dal basso verso l'alto) e stalattiti (che invece scendono dal soffitto delle cavità).

Le forme e le dimensioni di queste opere naturali hanno stimolato la fantasia degli speleologi, i quali dopo averle scoperte le hanno "battezzate" denominandole in maniera curiosa; tra le stalattiti e le stalagmiti più famose ricordiamo: i "Giganti", il "Cammello" e il "Dromedario", l'"Orsa", la "Madonnina", la "Spada di Damocle" (stalattite di 7,40 m di altezza e 150 cm di diametro), "Cascate del Niagara", la "Fetta di pan-

cetta" e la "Fetta di lardo", l'"Obelisco" (stalagmite alta 15 m al centro della Sala 200), le "Canne d'Organo" (concrezioni conico-lamellari che se colpite risuonano), il "Castello delle Streghe".

All'interno delle grotte sono presenti anche dei laghetti in cui ristagna l'acqua dello stillicidio e dei "pozzi", cavità cilindriche profonde fino a 25 m che possono raccogliere l'acqua o convogliarla verso piani carsici inferiori.

La visita della grotta ha una durata di 70 minuti.

I gruppi sono accompagnati da guide professionali fornite dal Consorzio Frasassi.

Il percorso è lungo 1.500 metri; è ben attrezzato e facilmente accessibile.

La temperatura interna è di 14 °C costanti.

 www.frasassi.com



S. MARIA DI CHIARAVALLE DI FIASTRA FONTE AVELLANA e le grandi abbazie delle Marche

Le Marche offrono al turista una straordinaria serie di percorsi e monumenti, espressione della profonda spiritualità che, fin dall'avvento del Cristianesimo, ha caratterizzato questo territorio. Camaldolesi, cistercensi e francescani hanno costellato il territorio di monasteri, abbazie, conventi, alcuni dei quali aprono oggi le loro porte ad ospiti e visitatori come un tempo le aprivano a pellegrini e viandanti.

Dopo la caduta dell'Impero romano le Marche furono dominate dall'Esarcato bizantino e dai Longobardi del Ducato di Spoleto; divennero poi terra di contesa tra l'Impero e lo Stato della Chiesa, finché quest'ultima ne divenne unica titolare. Il lungo periodo di incertezza amministrativa e la lontananza dal centro di potere papale, cioè Roma, favorirono nella regione la diffusione, a partire dall'VIII-IX secolo, del monachesimo benedettino dai centri di Norcia e di Farfa.

I monasteri e le abbazie sorsero soprattutto lungo le principali vie di comunicazione romane - la via Flaminia e la via Salaria - e lungo le valli fluviali che dall'Adriatico risalgono verso l'Appennino, come le valli dei fiumi Marecchia, Metauro, Esino, Potenza e Chienti.

Nella regione figurano due magnifici esempi di architettura cistercense romanico-gotica: a Chiaravalle l'Abbazia di Santa Maria in Castagnola, fondata dai monaci di Clairvaux e nei comuni di Urbisaglia e Tolentino **l'Abbazia di Santa Maria di Chiaravalle di Fiastra**, fondata dai frati dell'omonima chiesa milanese.

La chiesa risulta essere un modello di architettura di transizione dal romanico al gotico. Come materiale edilizio vennero utilizzate le pietre tratte dall'antica città romana di Urbs Salvia. La chiesa abbaziale ha l'ingresso orientato a occidente e abside rivolta a oriente. Il lato est della chiesa delimita il lato nord del chiostro contiguo, che, a sua volta, è incorniciato da una serie di edifici che completavano la struttura monastica: sala del capitolo, auditorium, dormitorio, scriptorium e refettorio.

San Romualdo, il fondatore dell'Ordine Camaldolese morto nelle Marche nel 1027 nella potente abbazia di San Salvatore in Valdicastro vicino Fabriano, da lui fondata nel 1006, ispirò ai monaci di **Fonte Avellana**, alle falde del Monte Catria, la prima forma di vita organizzata.

In questo appartato luogo di meditazione, immerso in boschi solitari e citato da Dante nel XXI Canto del Paradiso dopo avervi sostato, prese l'abito monastico nel 1035 Pier Damiani.

Nel suo complesso l'edificio conserva un tesoro di inestimabile valore per la tradizione culturale nazionale ed europea, che tocca le più svariate forme artistiche: dalla armonia delle forme architettoniche, alle pregiate raccolte librerie (15.000 volumi), alle opere scultoree.

Da visitare: la Chiesa, la Cripta, lo Scriptorium, il Parlatorio, la Biblioteca e il Chiostro.

Itinerari del Monachesimo e dello spirito nelle Marche:

 www.turismo.marche.it



Vivere il territorio.

ALLA SCOPERTA DELLE PROVINCE DELLE MARCHE

Quelle che si propongono sono delle schede sintetiche che illustrano le peculiarità e le eccellenze delle province delle Marche.

PROVINCIA DI ANCONA

La Provincia di Ancona è delimitata lungo il litorale adriatico dai fiumi a nord Cesano e sud Musone e ad occidente dal Monte Catria e Monte Strega. La sua superficie totale è di circa 1.940,16 kmq e la popolazione di 748.319 abitanti.

Capoluogo di regione, Ancona, posta sul promontorio del Monte Conero, si affaccia direttamente sul mare. Questo è l'unico trat-

to di costa alta delle Marche ricco di grotte, scogli, insenature e piccole spiagge sabbiose. La vegetazione originaria della regione era quasi ovunque la foresta di latifoglie con prevalenza di roverella che si ritrova, oggi, ampiamente nella baia di Portonovo. Ad Ancona vi sono l'aeroporto e il porto passeggeri per i



sentano una delle attrattive maggiori del territorio. Tutta la provincia è una narrazione *in fieri*, passando tra Jesi, Arcevia, Sassoferrato, Camerano, Loreto, Corinaldo, Osimo, Castelleone di Suasa, Senigallia, Sirolo e Numana ma anche tra borghi, torri e casali. Una tra le tante tradizioni gastronomiche della provincia è lo stoccafisso e il brodetto all'anconetana.

PROVINCIA DI PESARO E URBINO

La Provincia di Pesaro e Urbino è compresa tra il fiume Foglia a nord e il Cesano a sud e ad occidente dal Monte Catria. La sua superficie totale è di circa 2.564 kmq e la popolazione di 365.788 abitanti. Il suo territorio, formato da sessanta comuni, corrisponde alla regione storico-geografica dell'antico Ducato di Urbino.



collegamenti con i Paesi balcanici e la Grecia. È divisa in due parti: il centro storico sul Monte Guasco e la parte moderna sulla costa. La città è ricca di fascino con la cattedrale di San Ciriaco e l'Arco Traiano che ricordano le sue origini greco-romane. L'industria della carta è una delle produzioni più note del distretto di Fabriano. Le grotte di Frasassi a Genga rappre-

Nell'area del Monte Carpegna è stato istituito il Parco Regionale del Sasso Simone e Simoncello per gli aspetti floristico-vegetazionali, zoologici e paesaggistici. Tra il Monte Pietralata ed il Monte Paganuccio si apre la gola del Furlo, nei pressi di Acqualagna, dove cresce un prodotto di eccellenza: il tartufo. Tutta la zona dell'Appennino pesarese è ricca di questo pregiato tubero.

Lo splendore della natura e della storia si rispecchia nella costa cosiddetta delle "Riviera delle colline". La località balneare di Pesaro è una meta imperdibile per gli amanti del turismo, abbracciata da due importanti colline che le garantiscono un clima mite tutto l'anno; a nord il S. Bartolo e a sud il colle Ardzio, che la separa da Fano. La sosta in questi territori porterà alla scoperta del rapporto tra la città e il mare, tra paesaggio rurale e urbano. Pesaro è famosa per la musica di Gioachino Rossini e la voce di Renata Tebaldi. Urbino è sede di un'antica università che richiama migliaia di studenti dall'Italia e dal

mondo. Caratteristica comune alle due città è la lavorazione artigianale della ceramica.

PROVINCIA DI MACERATA

La Provincia di Macerata si estende tra i fiumi Potenza a nord e Tenna a sud, e ad occidente dalla catena dei Monti Sibillini. La sua superficie totale è di circa 2.773,74 kmq e la popolazione di 324.369 abitanti.

Il territorio si presenta con le caratteristiche tipiche del paesaggio appenninico: una fascia litoranea pianeggiante, rilievi dolci modellati dal lavoro agricolo e la montagna che è diventata una meta degli sport invernali. Monti, colline, vallate, boschi e campi coltivati conducono verso il litorale Adriatico, dove si delinea uno scenario naturale dai mille volti di Porto Recanati e Civitanova Marche, che ha dato origine ad una consistente attività peschereccia e turistico-balneare. Il capoluogo, Macerata, si estende tra le valli del Potenza e del Chienti, immersa in un vasto armonioso paesaggio, circondato dai colori della natura. Nella città si trova la costruzione neo-

classica dello Sferisterio, uno tra i monumenti più belli d'Italia. Nella provincia sorgono Recanati, patria di Giacomo Leopardi e Beniamino Gigli, Camerino, sede di una delle più antiche università, Tolentino, centro turistico e religioso, San Severino, città d'arte. Ma è la cultura la protagonista nella terra maceratese sin dai tempi di Padre Matteo Ricci che lasciò l'Italia per raggiungere la Cina, aprendo così una porta all'Europa verso l'Oriente.

PROVINCIA DI FERMO

La Provincia di Fermo è compresa lungo il litorale adriatico dai fiumi Chienti a nord ed Aso a sud, e ad occidente dalla catena dei Monti Sibillini. La sua superficie totale è di circa 1.000 kmq e la popolazione di 190.000 abitanti.

Si presenta con le caratteristiche tipiche del paesaggio appenninico con vette



che superano i 2.000 m, gole e crepacci profondi, una fascia litoranea pianeggiante e un ricco entroterra collinare. Nel 1993 è stato istituito il Parco Nazionale dei Monti Sibillini per la presenza di una flora e una fauna di particolare interesse conservatoristico (endemico). Lungo le valli principali, Valtenna, Valdete e Valdaso, fiorente è l'agricoltura e dinamica la produzione industriale. La presenza dei fiumi e la dolcezza delle colline coltivabili hanno reso quest'area particolarmente adatta agli insediamenti in età picena e romana. Il fascino della provincia di Fermo si perde tra borghi e abbazie, nei volti delle Madonne di Carlo e Vittore Crivelli e nella pittura di Osvaldo Licini. Nel Fermano si ritrovano mestieri che si credevano scomparsi; sono diffusi i prodotti di qualità e i distretti produttivi del settore della calzatura.

Quasi tutto l'indotto industriale si concentra nel capoluogo, dove sono presenti migliaia di piccole aziende di scarpe firmate dai maggiori stilisti italiani e stranieri. Ma il cuore del

territorio è Fermo, antica colonia romana, poi signoria di castelli ed oggi sede universitaria. Merita una visita il teatro dell'Aquila.

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

La Provincia di Ascoli Piceno è delimitata lungo il litorale adriatico dai fiumi Aso a nord e Tronto a sud, e ad occidente dalla catena dei Monti Sibillini. La sua superficie totale è di circa 1.228,23 kmq e la popolazione di 213.603 abitanti.

Ascoli Piceno è la provincia più meridionale della regione Marche. Il territorio digrada dagli Appennini al mare con monti e colline a partire dai Monti Sibillini che si ergono alti, a sud-ovest, delimitando il confine con l'Umbria. Il versante ascolano è impervio e per questo molti toponimi della zona fanno riferimento all'inferno. Le colline sono costituite da rocce friabili dove frequenti sono i fenomeni di erosione, le arenarie, i calanchi, fino alle terrazze ghiaiose e sabbiose del mare.

La città capoluogo, anche dopo la conquista dei romani, conservò il nome



(Ascoli-Piceno) per il legame con il popolo fondatore. Il litorale, stretto e sabbioso, è ricco di centri balneari di grande interesse turistico come San Benedetto del Tronto che ha un ruolo importante nell'economia regionale sia nel turismo, sia nelle attività ittiche con conseguente sviluppo dell'industria della surgelazione. La dolcezza del clima di Grottammare e di Cupra Marittima ha favorito la crescita di una ricca vegetazione tropicale e lo sviluppo turistico.

Tra i prodotti tipici sono da segnalare le "Olive all'ascolana", commercializzate anche al di fuori della regione.

Marche Museo Diffuso

GRAND TOUR. ITINERARI D'ARTE

Arte, Storia e Cultura offrono alle Marche un intreccio di itinerari tematici fatti di luoghi, tempi e personaggi assolutamente unici che rendono la regione un museo a cielo aperto, dove figurano i grandi nomi dell'arte: Raffaello, Carlo Crivelli, Giotto, Lorenzo Lotto o Francesco di Giorgio Martini. Le città come Urbino, ricca di meraviglie storiche, e la Santa Casa di Loreto, meta di pellegrinaggi religiosi, sono forti richiami turistici.

ITINERARI TEMATICI

L'architettura di Francesco di Giorgio Martini

Francesco di Giorgio, ingegnere e progettista, lasciò in territorio marchigiano mirabili architetture civili, religiose e militari.

Itinerari giotteschi

I modelli figurativi giotteschi penetrarono nelle Marche grazie ai francescani ed agli agostiniani che si fecero promotori di nuove imprese artistiche.

La pittura di Carlo Crivelli

A Carlo Crivelli furono commissionate nelle Marche opere pittoriche, tra Camerino, Fabriano, Ascoli Piceno che oggi sono in gran parte conservate nei più importanti musei del mondo.



La pittura di Lorenzo Lotto

L'itinerario lottesco si articola su diverse città e borghi delle Marche dove sono custoditi grandi capolavori.

Rocche e castelli

La nascita delle autonomie comunali diede avvio all'edilizia militare fortifica-

ta con l'intervento di noti architetti del tempo.

Il Gotico Internazionale nelle Marche

La regione fu una capitale dell'arte figurativa Gotica in Italia ed in Europa tra il Trecento e il Quattrocento.

Il Monachesimo nelle Marche: abbazie e monasteri

È un viaggio alle radici della civiltà europea per riscoprire il fenomeno del monachesimo benedettino.

Itinerari francescani nelle Marche

Gli itinerari prevedono tappe nelle città e nei borghi storici delle Marche dove sono ubicati conventi, chiese e musei legati all'origine francescana.

Le antiche librerie delle Marche

Le biblioteche sono ubicate in alcuni edifici storici che hanno consentito l'evoluzione architettonica, artistica e decorativa delle città.

I luoghi dell'Ordine Filippino

Le Marche sono state un terreno fertile al movimento filippino per la plurisecolarità dei rapporti con Roma.

Andrea Vici. Architetto e ingegnere idraulico nelle Marche del '700

Il percorso di visita illustra e valorizza le opere dell'architetto Andrea Vici nel contesto storico-sociale delle Marche.

Scopri gli itinerari dell'arte
nelle Marche

 www.turismo.marche.it

CONOSCI LE MARCHE E I SUOI MUSEI CON CARTA MUSEI MARCHE

Tanto capillare è la diffusione dei beni culturali che davvero le Marche si meri-

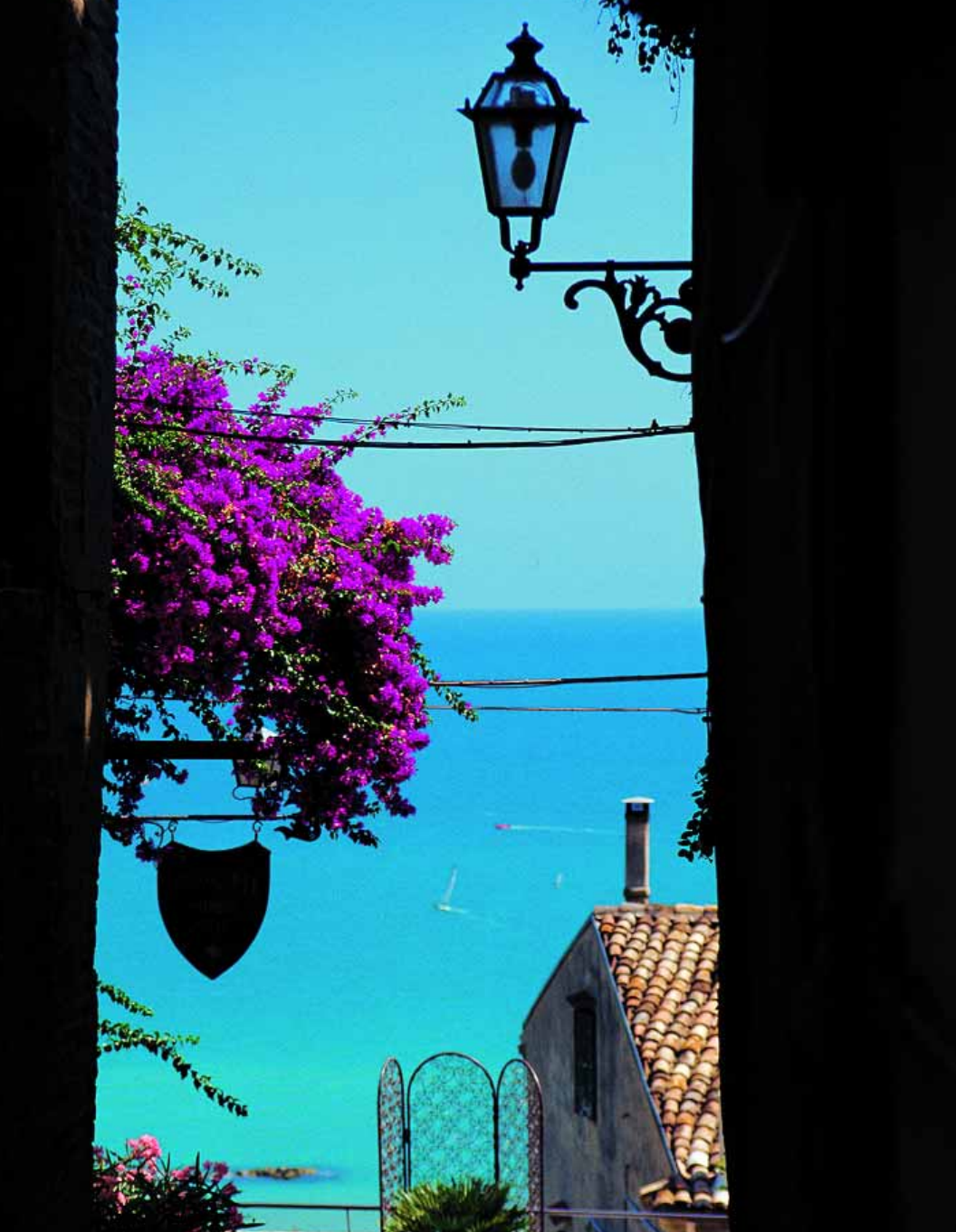
tano la definizione di "museo diffuso": **500** piazze, più di **1.000** monumenti significativi, oltre **100** città d'arte, **33** rocche, **106** castelli, **15** fortezze, **170** torri, numerose dimore storiche con giardino, di cui molte aperte all'ospitalità, migliaia di chiese di cui **200** romaniche, **90** abbazie ben conservate, **183** santuari, **34** siti archeologici, **oltre 70** suggestivi teatri storici. La maggiore densità, in Italia, di musei, pinacoteche e raccolte museali, **circa 400** su **239** comuni, e ben **315** biblioteche, tra cui quella antichissima dell'**Eremo di Fonte Avellana** (PU), l'**Oliveriana** a Pesaro, o quella di **Palazzo Leopardi a Recanati** (MC), senza dimenticare la **Gal-**

leria Nazionale delle Marche di Urbino, città patrimonio dell'Unesco.

La Carta Musei Marche permette di visitare musei e siti archeologici, garantendo l'accesso libero ad ognuno di essi senza limitazioni negli orari di apertura. Con la Carta Musei Marche si ha diritto inoltre a sconti ed offerte per eventi e mostre ed altre agevolazioni in campo turistico e culturale. L'elenco aggiornato delle convenzioni stipulate e delle loro caratteristiche è consultabile nella specifica sezione "Strutture Convenzionate", oppure rivolgersi al numero verde 800.439392.

 www.cartamusei.marche.it





Vivere il mare.

PAESI ALTI TRA NATURA E CULTURA

Da Gabicce Mare a San Benedetto del Tronto il paesaggio costiero marchigiano è assai mutevole nelle forme e nei colori e stupisce per le bianche falesie a strapiombo sul mare, per il verde intenso delle dolci colline, sulle quali si ergono i borghi antichi, e per l'ocra delle spiagge. Parallelamente alla varietà del paesaggio cambia anche la struttura urbanistica delle numerose cittadine che si affacciano sul mare, in quanto gli spazi, là dove il territorio lo consentiva, sono stati distribuiti in maniera diversa, dotandoli spesso di una doppia funzione, difensiva e commerciale. Lo storico borgo di **Mondolfo**, con la sua propaggine nella località costiera di Marotta, rappresenta un tipico esempio di "due città in una", segno della fusione di due culture, della terra e del mare; un modello inverso, dalla marina al borgo, è invece **Montemarciano**, fondato dagli abitanti della costa a seguito di un incendio, nel V secolo. Spesso dunque è possibile individuare nei borghi della costa il "paese alto", ben protetto dalle mura di un castello arroccato sull'alto di un colle e primo insediamento abitativo, e la "marina", il territorio

pianggiante disteso lungo la riva, nella maggior parte dei casi utilizzato solo in un secondo tempo a fini abitativi e commerciali. Uno schema compositivo di questo tipo caratterizza i "castra" medievali di **Gabicce Monte** (l'antico "Castellum Ligabittii"), **Casteldimezzo e Fiorenzuola di Focara** in provincia di Pesaro e Urbino, così come quelli di **Falconara Alta** a nord di Ancona e, a sud, di **Sirolo e Numana**. Diverso è il caso di **Recanati, Potenza Picena e Sant'Elpidio a Mare**, importanti cittadine piuttosto distanti dal mare, le cui marine, da semplici attracchi costieri, divennero i più grandi centri di Porto Recanati, Porto Potenza Picena e Porto Sant'Elpidio. Significativo è il caso di **Civitanova Alta** con il suggestivo borgo fortificato in posizione dominante il mare, mentre la vicina **Porto San Giorgio**, l'antica "Navale Firmanorum", ha una parte a monte con il rione Castello e la Rocca e, oltre la statale, la marina; nei pressi sorge lo splendido castello di **Torre di Palme**, abbarbicato su uno scoglio a picco sul mare. Seguono altri centri piceni: **Cupra Marittima con Marano, Grottammare con**

Grottammare Alta e San Benedetto del Tronto con la sua terrazza panoramica dove svetta la **Torre dei Gualtieri**. Per difendersi da nemici così temibili, come pirati, corsari, turchi e saraceni, nel XVIII secolo il litorale delle Marche fu dotato di circa 60 torri di vedetta, una ogni 3 km, capaci di dare l'allarme di giorno con il fumo e di notte con il fuoco. Di questo complesso sistema di comunicazione rimangono la bella **Torre di Montignano**, a sud di Senigallia, la **Torre di Portonovo** nella baia omonima a sud di Ancona e la cosiddetta **Torre Guelfa** alla foce del Tronto a Porto d'Ascoli; del complesso integrato facevano parte anche la **Torre di Sant'Andrea** a Cupra Marittima, la **Torre del Castello** a Grottammare e la **Torre dei Gualtieri** a San Benedetto del Tronto.

Scarica la brochure dedicata ai paesi alti sul mare da

www.turismo.marche.it





Vivere la natura.

PARCHI E AREE PROTETTE, TRA NATURA E CULTURA.

Nelle Marche ci sono **12 aree protette**: due parchi nazionali (**Monti Sibillini e Gran Sasso e Monti della Laga**), quattro parchi regionali (**Monte Conero, Sasso Simone e Simoncello, Monte San Bartolo e Gola della Rossa e di Frasassi**), 6 riserve naturali (**Abbadia di Fiastra, Montagna di Torricchio, Ripa Bianca, Sentina, Gola del Furlo e Monte San Vicino e Monte Canfai**to), più di **100 aree floristiche**, **15 foreste demaniali**

LE AREE PROTETTE

Nelle Marche oltre 90.000 ha di territorio, quasi il 10% della superficie regionale, risultano protetti da parchi e riserve naturali, 15 foreste demaniali e da più di 100 aree floristiche.

Fra i Parchi Nazionali quello dei Monti Sibillini (50.000 ha ca. nelle Marche www.sibillini.net) è caratterizzato da rilievi montuosi che superano, di regola, i 2.000 m e che raggiungono nel Monte Vettore i 2.476 m; poco distante si trova il leggendario Monte Sibilla (2.173 m). Nel margine meridionale i Monti Sibillini, incontrano il territorio del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga (www.gransas-solagapark.it), che è caratterizzato da rocce marnoso-arenacee, da fitti boschi e da splendide cascate come quella della Volpara o di Selvagrande.

Anche nel Parco Regionale del Sasso Simone e Simoncello (www.parcosimone.it),



nel cuore del Montefeltro, si possono fare delle belle passeggiate fra faggi di straordinarie dimensioni, veri e propri “patriarchi” della natura, mentre nella Riserva Naturale Gola del Furlo (www.riservagoladelfurlo.it), le cui pareti rocciose hanno un singolare aspetto alpino, il paesaggio è caratterizzato da un ambiente rupestre veramente suggestivo. Nel Parco del Monte San Bartolo (www.parcosanbartolo.it), situato tra Gabicce Mare e Pesaro, le falesie contribuiscono a creare un paesaggio selvaggio. Nella provincia di Ancona, il Parco Naturale del Monte Conero (www.parcodelconero.eu) comprende luoghi di grande suggestione e bei percorsi escursionistici che si snodano nella magia della macchia mediterranea.

Nel Parco Regionale Gola della Rossa e di Frasassi (www.parcogolarossa.it) invece il fiume Sentino ha scavato il proprio percorso originando un complesso sistema ipogeo conosciuto come Grotte di Frasassi dove si possono ammirare con stupore piccoli laghi, stalattiti intarsiate, gigantesche stalagmiti, fino a giungere al maestoso Abisso Ancona che è alto ben 240 m. Vicino Jesi, lungo il corso del fiume Esino, si può visitare la Riserva Naturale di Ripa Bianca (www.riservaripabianca.it) caratterizzata da un paesaggio tipicamente fluviale che ospita la più grande garzaia di aironi delle Marche.

In provincia di Macerata, la Riserva Naturale Abbazia di Fiastra (www.abbaziafiastra.net) conserva un paesaggio agrario che ha mantenuto nel tempo segni e ambienti di tipo medievale, ivi compresa la storica Selva e la monumentale abbazia

realizzata dai monaci cistercensi nel 1142, “cavando” le pietre dall’antica città romana di Urbs Salvia.

La Riserva Naturale di Torricchio (web.unicam.it/botanica) tutela invece un paesaggio tipico dell’alta collina marchigiana ed è stata riconosciuta quale Riserva Biogenetica del Consiglio d’Europa. Recentemente sono state istituite le Riserve: la Riserva Naturale Sentina (www.riservasentina.it) nel comune di San Benedetto del Tronto, a nord della foce del Fiume Tronto, interessante zona umida di grande importanza dal punto di vista biologico e avifaunistico, e la Riserva Naturale Monte San Vicino e Monte Canfai to che copre 1.500 ettari di terra con aree floristiche e biotipi d’interesse geologico e paesaggistico.



MARCHI DI QUALITÀ

Bandiere Blu non equivale a dire solo mare pulito, ma soprattutto essere in regola con numerosi altri parametri: la presenza di impianti di depurazione, la raccolta differenziata di rifiuti urbani, l'organizzazione di iniziative ambientali quali il traffico limitato, vaste isole pedonali, piste ciclabili, corsi di educazione ambientale per i giovani e la cura dell'arredo urbano.

Al 2010 le **Bandiere Blu** assegnate alla Regione Marche sono 16:

Gabicce Mare, Pesaro, Fano, Mondolfo (loc. Marrotta), Senigallia, Ancona (loc. Portonovo), Sirolo, Numana, Porto Recanati, Potenza Picena (loc. Porto), Civitanova Marche, Porto Sant'Elpidio, Porto San Giorgio, Cupra Marittima, Grottammare e San Benedetto del Tronto. Per gli approdi sono menzionati la Marina dei Cesari di Fano, il porto turistico di Numana, la Marina di Porto San Giorgio e il porto turistico Tiziano di San Benedetto del Tronto.

La **Bandiera Arancione** è un marchio di qualità turistico-ambientale conferito dal Touring Club Italiano ai piccoli comuni dell'entroterra che si distinguono per un'offerta di eccellenza e un'accoglienza di qualità. I comuni vincitori hanno soddisfatto rigidi criteri di valutazione in merito a: tutela del patrimonio culturale ed ambientale, cultura dell'ospitalità, disponibilità di informazioni, accessibilità ed efficienza del servizio trasporti, offerta ricettiva, servizi di ristorazione e supporto di operatori locali, enogastronomia, intrattenimento culturale ed arredo urbano.

Sono **17** le **Bandiere Arancioni** che sventolano sul territorio marchigiano:

Acquaviva Picena, Camerino, Corinaldo, Gradara, Mondavio, Montecassiano, Montelupone, Montebobbiano, Ostra, Ripatransone, San Ginesio, Staffolo, Urbisaglia, Genga, Mercatello sul Metauro, Pievebovigliana e Sarnano.

Per essere ammessi al club de **"I borghi più belli d'Italia"** occorre possedere una serie di requisiti di carattere strutturale, come l'armonia architettonica del tessuto urbano, la qualità del patrimonio edilizio pubblico e privato e standard di carattere generale che attengono alla vivibilità del borgo in termini di attività e di servizi al cittadino.

Nelle Marche **18** sono i borghi ammessi al club: **Cingoli, Corinaldo (destinazione europea d'eccellenza nel 2008, è stato ufficialmente denominato il borgo più bello d'Italia nel 2007), Esanatoglia, Gradara, Grottammare, Matelica, Montecassiano, Montecosaro, Montefabbri, Montefiore dell'Aso, Montelupone, Moresco, Offagna, Offida, San Ginesio, Sarnano, Treia, Visso.**

 www.borghitalia.it

 www.bandierablu.org

 www.bandiearancioni.it



VACANZA ATTIVA NELLE MARCHE



Sono tante le possibilità di vivere le Marche e praticare lo sport in una regione che muta ambiente e paesaggio nel raggio di poche decine di chilometri. Nel corso di una giornata si possono alternare ad escursioni subacquee suggestivi percorsi a cavallo o in mountain bike, oppure partecipare a un torneo di beach volley per poi cimentarsi con il free climbing, arrampicati sulle bianche falesie a picco sul mare. E non finisce qui, perché l'offerta spazia dalla canoa alle bocce, dal pattinaggio al volo, dal bowling al golf, dalla speleologia al tiro con l'arco... Mille occa-

sioni per immergersi nella natura e utilizzare il proprio tempo libero in modo divertente, conoscendo altre persone e migliorando la propria forma fisica. E' un rapporto profondo quello che unisce le Marche allo sport: in alcune discipline sportive, tra le quali il motociclismo, la scherma, il nuoto, il basket, la ginnastica ritmica, la pallavolo, il tennistavolo, le Marche eccellono a livello internazionale con campioni degni dell'oro olimpico, segno dell'impegno sportivo e agonistico di una popolazione tenace abituata a confidare nelle proprie capacità. Nella nostra regione lo sport rappresenta soprattutto un'occasione di crescita e un formidabile strumento di conoscenza e di solidarietà, perché tutti, anche chi diversamente abile, può praticare qualsiasi genere di disciplina sportiva.

VACANZA ATTIVA AL MARE

Beach volley, cicloturismo, golf... sono tante le proposte che rendono bella e divertente la vacanza al mare nelle Marche. Per la grande varietà che caratterizza le sue spiagge e per l'immediata vicinanza alle colline e alle montagne, la costa marchigiana consente di alternare, nell'arco di poco tempo, attività e sport anche diversissimi tra loro: dalle **escursioni subacquee** a suggestivi **percorsi a cavallo** o in **mountain bike**, dai tornei di **beach volley** su spiagge di sabbia finissima al **free climbing**, arrampicati sulle bianche falesie a picco sul mare Adriatico.

VACANZA IN COLLINA

A chi ama le passeggiate o vuole immergersi totalmente nella natura, agli appassionati di **cavallo, canoa, golf, pesca, jogging, mountain-bike, escursionismo**... le colline marchigiane offrono l'opportunità di svolgere diverse attività nel tempo libero tra i mille colori delle coltivazioni nei campi, o nel verde dei prati, sotto l'azzurro del cielo con il mare all'orizzonte o all'ombra delle montagne che si ergono poco lontano. L'occasione ideale per visitare le Marche e tenersi in forma, ritrovare il benessere o semplicemente divertirsi.

VACANZA ATTIVA IN BICICLETTA

Il territorio collinare marchigiano digrada dolcemente verso il mare Adriatico, è immerso nel verde ed intervallato da piccoli borghi, castelli e rocche. Nonostante i declivi, uno dei modi più piacevoli per percorrere la regione, è la **bicicletta**, che offre al turista la possibilità di apprezzare le bellezze naturalistiche e storico-artistiche e di assaporare le specialità enogastronomiche tipiche delle Marche.

Itinerari cicloturistici e bike hotels:

 www.turismo.marche.it

 www.bikesporthotels.com
www.gabiccemarebike.it
www.pesarobike.it
www.happybike.it
www.picenobike.it

VACANZA ATTIVA IN MONTAGNA

Le montagne delle Marche invitano gli appassionati delle alte vette ad un'espe-

rienza a quattro stagioni. Le cime innevate della dorsale appenninica regalano piste ideali per gli **sport invernali**. La primavera invoglia ad abbandonarsi ai profumi, ai suoni e ai colori di paesaggi sempre nuovi e incontaminati da scoprire nel relax di una **passeggiata** o nell'avventura del **rafting**, del **volo libero** o del **torrentismo**. Le alte quote d'estate regalano refrigerio e **benessere**, mentre in autunno gli odori dei **tartufi**, del vin cotto e delle castagne richiamano ad unirsi alla **montagna in festa**.

 www.turismo.marche.it

SCIARE NELLE MARCHE

Nella stagione invernale è possibile praticare lo **sci alpino** grazie ai moderni impianti di risalita del Monte Catria a Frontone, del Monte Nerone a Piobbico, di Villagrande e dell'Eremo Carpegna a Montecopiolo, di Sassotetto e della Maddalena a Sarnano, di Pintura a Bolognola, di Frontignano ad Ussita e di Monte Prata a Castelsantangelo sul Nera, che permettono di raggiungere piste di varia lunghezza e difficoltà. Scendendo a sud, si arriva alla Forca Canapine di Arquata del Tronto e al Monte Piselli nell'Ascolano. Gli amanti dello **sci di fondo** possono recarsi ai Piani di Ragnolo di Acquacanina. Nei Monti Sibillini vi sono inoltre ambienti adatti per discipline più tecniche come lo **sci escursionistico** e lo **sci-alpinismo**.

 www.scimarche.it

Provincia di Pesaro Urbino

Monte Catria a Frontone

 www.montecatrina.com

Monte Nerone a Piobbico

 www.sciaviemontenerone.it

Eremo Carpegna a Montecopiolo

 www.eremomontecarpegna.it**Provincia di Macerata**

Sassotetto e Maddalena a Sarnano

 www.sarnanoneve.it

Pintura a Bolognola

 www.lasibillina.it

Piani di Ragnolo ad Acquacanina

Frontignano

 www.ussita-frontignano.com

Monte Prata a Castelsantangelo sul Nera

Provincia di Ascoli Piceno

Forca Canapine ad Arquata del Tronto

 www.forcacanapine.com

Monte Piselli ad Ascoli Piceno

EQUITAZIONE

Verdi boschi e colline con panorami suggestivi fanno da scenario a chi desidera scoprire l'emozione di salire in sella ad un cavallo nel territorio marchigiano. L'**equitazione** non è solo una pratica sportiva, ma rappresenta un mezzo per entrare in contatto con la natura e il mondo animale, scoprendone i segreti in piena libertà.

Sono tante le possibilità di cimentarsi in questa disciplina: si spazia dai piccoli maneggi presenti nei numerosi agriturismi a disposizione di frequentatori occasionali, alle scuole di equitazione che consentono di partecipare a corsi qualificati e ad escursioni a cavallo, con la possibilità di essere accompagnati da un'esperta "guida equestre".

Le Marche si distinguono per una grande tradizione ippica, di cui sono testimonianza i tre ippodromi presenti nel territorio regionale (*San Marone* a Civitanova Marche, *Martini* a Corridonia e *San Paolo* a Montegiorgio), il documentato **Museo della Carrozza** di Macerata e il **Museo Storico del Trotto** di Civitanova Marche, che, sorto accanto alle scuderie dell'ippodromo, ospita cimeli, documenti e trofei ippici.

MOTOCROSS E MOTOCICLISMO

Sono uniche le sensazioni che si provano quando, in sella ad una moto, si corre su un terreno accidentato tutto cunette e dossi e si prova a "volare" per poi "atterrare" tra i sobbalzi delle sospensioni: in questi casi è inevitabile sentirsi con il cuore in gola, sino a quando i tasselli non toccano finalmente il terreno. Nelle Marche sperimentare tutto questo è possibile in molte località che ospitano impianti attrezzati. Il **motocross** si corre infatti su circuiti chiusi con fondo naturale (crossodromi) omologati dai tecnici della Federazione Motociclistica Italiana sulla base di specifiche normative di sicurezza.

 www.pistedellemarche.com/crossdromi.html



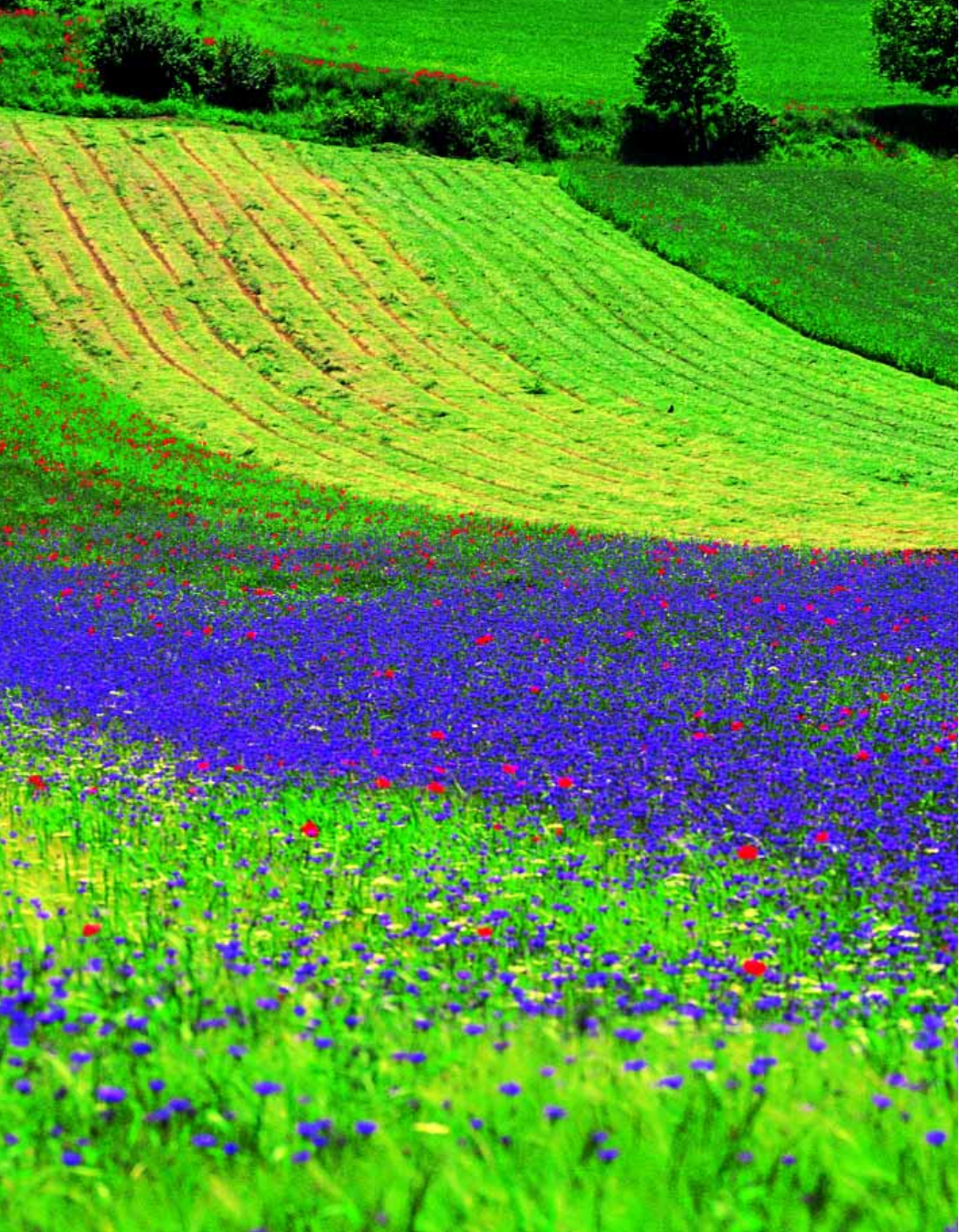
BENESSERE: LE TERME

Le Marche, luogo ideale per il relax, tra la catena appenninica da un lato e la costa adriatica dall'altro, intervallate da valli e armoniose colline, sono attraversate da numerosi corsi d'acqua, tra loro paralleli, che danno origine a cascate e rapide, segnando il territorio con impressionanti forre e spettacolari gole come quelle del Furlo, di Burano, della Rossa e di Frasassi, di Pioraco, del Fiastrone, dell'Infernaccio, solo per citarne alcune. L'acqua pura e limpida, o anche fangosa, bollente, ricca di preziose sostanze minerali, è la vera protagonista e dà vita a un sistema termale diffuso su tutto il territorio. Da nord a sud

ampia è la scelta degli stabilimenti termali, che utilizzano le acque con proprietà benefiche e curative, per imbottigliamento, cure idropiniche e trattamenti di medicina estetica. L'attività termale, definita anche "civiltà dell'acqua", assume oggi un ruolo importante nella medicina moderna rivelandosi fondamentale in un settore decisivo per la tutela della salute: quello della prevenzione. Chi va alle terme vuole fare un check up completo, disintossicarsi e combattere lo stress e al tempo stesso prendersi cura del proprio aspetto fisico. Per questo motivo gli stabilimenti termali, pur mantenendo l'offerta delle

terapie classiche, stanno diventando anche veri e propri centri benessere con solarium, palestre, idromassaggi, trattamenti estetici e piscine, in grado di rendere la vacanza un'occasione unica per il mantenimento di uno stato psicofisico ottimale. L'imperativo alla base del successo dei dieci centri termali marchigiani è infatti quello di riavvicinare la persona ad uno stile di vita sano. Un viaggio nelle Marche è un viaggio nel *benessere*, che qui diventa sinonimo di *star bene*, del vivere bene, di prestare attenzione alla qualità della vita.

*Si trovano in provincia di Pesaro e Urbino le **Terme di Monte Grimano** nell'omonima località (www.montegrimanoterme.com), le **Pitinum Thermae** a Macerata Feltria (www.pitinumthermae.com), le **Terme di Raffaello** a Petriano (www.termediraffaello.it) e le **Terme di Carignano** a Fano (www.termecarignano.it); in provincia di Ancona le **Terme dell'Aspio** a Camerano (www.termeeaspio.it) e le **Terme San Vittore** a Genga (www.termesanvittore.it); in provincia di Macerata le **Terme Santa Lucia** (www.termesantalucia.it) a Tolentino e le **Terme di Sarnano** nell'omonima località (www.termedisarnano.it); in provincia di Fermo le **Terme di Palme** a Torre di Palme e in provincia di Ascoli Piceno le **Nuove Terme di Acquasanta** ad Acquasanta Terme (www.termeeacquasanta.it).*



Le MARCHE. Carta d'identità

COME ARRIVARE E MUOVERSI NELLE MARCHE

L'asse viario automobilistico principale è quello dell'**autostrada A14**, al quale si raccordano le strade statali e regionali per raggiungere i tipici borghi e le città dell'entroterra, che sono a loro volta collegati da una rete efficiente di autolinee. La **linea ferroviaria** è ben strutturata ed articolata. Strategici sono l'aeroporto Raffaello Sanzio e il Porto di Ancona. Per un quadro sintetico consulta la cartina e relativa legenda nella copertina di questa brochure.

MUOVERSI NELLE MARCHE

Automobile, autobus, treno, aereo, nave... ogni mezzo è buono per muoversi nelle Marche. Una rete di strade e linee ferroviarie collega i maggiori centri del territorio, permettendo di spostarsi all'interno di una regione che ha mantenuto intatta la magia di essere conosciuta attraverso vie e strade in un contesto ambientale intatto e di rara bellezza. Le strade della regione infatti sono panoramiche e salgono per monti e colline e discendono, poi, gradatamente, verso il mare. La sinuosità morfologica del territorio ricorda al viaggiatore che lo spirito del viaggio non è soltanto l'arrivare al più presto a destinazione, ma è anche lasciarsi ammaliare dalle bellezze del paesaggio circostante.

MUOVERSI IN AUTOMOBILE

Nelle Marche ci si muove da nord e da sud, e viceversa, lungo l'autostrada A14 Bologna-Taranto o attraverso la strada statale parallela SS16. I capoluoghi provinciali e i centri di maggiore interesse sono raggiungibili tramite strade che "a pettine" partono dalla costa verso l'interno.

MUOVERSI IN AUTOBUS

Il sistema urbano ed extraurbano di trasporto su autobus, nelle Marche, è efficiente e permette di raggiungere centri non serviti dai principali collegamenti stradali o ferroviari. La Regione Marche ha realizzato un portale appositamente dedicato alle autolinee aggiornato e consultabile dall'utenza, ricco di informazioni su orari e destinazioni all'interno delle singole province.

 www.trasporti.marche.it

Informazioni sul territorio:

Provincia di Pesaro e Urbino,

Numero verde 800664332

info@adriabus.eu

www.adriabus.eu

Provincia di Ancona

Tel. 071 2837 468

www.atmaancona.it

Provincia di Macerata

Numero verde 800089410

www.contramobilta.it

Provincia di Ascoli Piceno

Tel. 0736 338028

Numero Verde 80043040,

338028

info@startspa.it

www.startspa.it

Provincia di Fermo

Numero verde 800 630 715

info@trasfer.eu

www.trasfer.eu

NOLEGGIO AUTOMOBILI E SERVIZIO TAXI

Servizi di autonoleggio sono presenti nei maggiori centri, presso l'aeroporto di Falconara Marittima, alla stazione di Ancona e nei capoluoghi. Anche il taxi può diventare un mezzo pratico e veloce per muoversi nella regione. Ecco i principali riferimenti:

Falconara Marittima

www.cftaxi.it

Ancona

www.taxi-ancona.it

www.noleggiailtaxi.it

Pesaro

www.taxipesaro.it

Fano

www.radiotaxifanopu.com

Macerata

tel. 0733/240353

Ascoli Piceno

tel. 0736 42444

Fermo

tel. 3384920102

MUOVERSI IN TRENO

L'area di Macerata è attraversata dalla linea Civitanova-Fabriano; il Fabrianese dalla Fabriano-Pergola; il Piceno dalla San Benedetto del Tronto-Ascoli Piceno. L'interscambio treno-bus viene quasi sempre effettuato nei piazzali delle stazioni, per raggiungere località che non

sono collegate dalla ferrovia come Urbino (da Pesaro), Cagli (da Fabriano), Cingoli (da Jesi), Fermo (da Porto San Giorgio), Arcevia (da Senigallia) o Camerino (da Castelraimondo).

 www.ferroviedellostato.it

MUOVERSI SUL MARE

Lungo i 180 chilometri di costa marchigiana è possibile attraccare in **nove porti turistici**, distribuiti su tutto il territorio regionale. Nella provincia di Pesaro e Urbino si trovano a Gabicce Mare, Pesaro e Fano, nella provincia di Ancona a Senigallia, Ancona e Numana, nella provincia di Macerata a Civitanova Marche, nella provincia di Fermo a Porto San Giorgio e, infine, nella provincia di Ascoli Piceno a San Benedetto del Tronto.

 www.turismo.marche.it

Provincia di Pesaro e Urbino

Baia Marina di Vallugola - Gabicce Mare, tel. 0541.967918; 0541.958134
www.vallugola.com - vallugola@gmail.com;
Porto turistico di Pesaro tel. 0721.33420 (Sede Centrale) 0721.400016 (Sede Porto); fax 0721.21711
www.pesaro.guardiacostiera.it - pesaro@guardiacostiera.it;
Marina dei Cesari - Fano tel. 0721.801329 fax 0721.803681
fano@guardiacostiera.it
www.guardiacostiera.it/fano

Provincia di Ancona

Porto turistico di Senigallia, tel. 071.64780; fax 071.7915266,

senigallia@guardiacostiera.it;
porto turistico di Ancona, tel. 071.227581; fax 071.55393,
www.guardiacostiera.it/ancona - ancona@guardiacostiera.it;
porto turistico di Numana tel. e fax 071.7360377
numana@guardiacostiera.it;

Provincia di Macerata

Porto turistico di Civitanova Marche, tel. 0733.810395 fax 0733.815497
civitanovamarche@guardiacostiera.it

Provincia di Fermo

Marina di Porto San Giorgio tel. 0734.676304 fax 0734.676304
portosangiorgio@guardiacostiera.it

Provincia di Ascoli Piceno

Porto turistico Tiziano di San Benedetto del Tronto tel. 0735.586711 fax 0735.5867280
sanbenedettodeltronto@guardiacostiera.it

INFORMAZIONI TURISTICHE

www.turismo.marche.it - italiano, versioni in lingua inglese e tedesca.
Numero verde: 800 222111
www.italy-marche.info
sito in lingua cinese e giapponese

GUARDA E SENTI LE MARCHE

Video **Marche. A land of Magic** con le **Winx** in lingua inglese:
www.youtube.com/sprint-marche?gl=IT&hl=it.

Video **Infinito Marche disponibile (DVD da inviare disponibile anche in lingua inglese):**
www.turismo.marche.it/tabid/762/Default.aspx
Inno delle Marche di Giovanni Allevi:
www.regione.marche.it/portals/0/inno.swf

MATERIALI ON LINE

In lingua italiana, inglese, francese e tedesca sono scaricabili materiali in pdf: www.turismo.marche.it/tabid/479/Default.aspx

UFFICI DI INFORMAZIONE TURISTICA

Gli Uffici di Informazione e Accoglienza Turistica (IAT), dislocati sul territorio delle Marche, forniscono utili informazioni sulle località di competenza, con il supporto delle Proloco e dei Sistemi Turistici Locali.

Provincia di Ancona:

CENTRO IAT ANCONA

Via della Loggia, 50
60121 Ancona
tel. 071.358991 fax 071.3589912
iat.ancona@regione.marche.it

CENTRO IAT FABRIANO

Piazza del Comune, 4
60044 Fabriano (AN)
tel. 0732.625067
fax 0732.629791
iat.fabriano@provincia.ancona.it

CENTRO IAT SENIGALLIA

Via Manni, 7
60019 Senigallia (AN)
tel. 071.7922725
fax 071.7924930
iat.senigallia@provincia.ancona.it

CENTRO IAT LORETO

Via Solari, 3
60025 Loreto (AN)
tel. 071.970276 fax 071.970020
iat.loreto@provincia.ancona.it

Provincia di Pesaro e Urbino:**CENTRO IAT PESARO**

Viale Trieste, 164
61121 Pesaro
tel. 0721.69341 fax 0721.30462
iat.pesaro@regione.marche.it

CENTRO IAT URBINO

Via Puccinotti, 35
61029 Urbino
tel. 0722.2613 fax 0722.2441
iat.urbino@provincia.ps.it

CENTRO IAT GABICCE MARE

Viale della Vittoria, 41
61011 Gabicce Mare (PU)
tel. 0541.954424
fax 0541.953500
iat.gabicce@regione.marche.it

CENTRO IAT FANO

Via Cesare Battisti, 10
61032 Fano (PU)
tel. 0721.80353
fax 0721.824292
iat.fano@regione.marche.it

Provincia di Macerata:**CENTRO IAT MACERATA**

Piazza della Libertà, 8/9
62100 Macerata
tel. 0733.234807
fax 0733.266631
iat.macerata@provincia.mc.it

CENTRO IAT**CIVITANOVA MARCHE**

Corso Umberto I, 193
62012 Civitanova Marche (MC)
tel. 0733.813967
fax 0733.815027
iat.civitanova@provincia.mc.it

CENTRO IAT SARNANO

Largo Ricciardi, 1
62028 Sarnano (MC)
tel. 0733.657144
fax 0733.657343
iat.sarnano@regione.marche.it

Provincia di Fermo:**CENTRO IAT FERMO**

Piazza del Popolo, 6
63023 Fermo
tel. 0734.228738
fax 0734.228325
iat.fermo@provincia.fm.it

Provincia di Ascoli Piceno:**CENTRO IAT ASCOLI PICENO**

Piazza Arringo, 7
63100 Ascoli Piceno
tel. 0736.253045
fax 0736.252391
iat.ascoli@provincia.ap.it

**CENTRO IAT S. BENEDETTO
DEL TRONTO**

Via Cristoforo Colombo, 5
63039 S. Benedetto del Tronto (AP)
tel. 0735.781179
fax 0735.573211
iat.sbenedetto@provincia.ap.it

SISTEMI TURISTICI LOCALI

Nelle cinque province la valorizzazione e la promozione del territorio è anche affidata ai sistemi turistici locali:

STL PESAROOURBINO TURISMO

Viale Gramsci, 4 61121 Pesaro
tel. 0721.3592507 - 3592504
fax 0721.33930
i.pucci@provincia.ps.it
f.motta@provincia.ps.it
www.turismo.pesarourbino.it

MARCA ANCONETANA

V.le Leopardi, 6
60019 Senigallia (AN)

Tel. 071.6629434
fax 071.6629435
info@marcaanconetana.it
www.marcaanconetana.it

MARCA FERMANA

Sede Legale: Via Oberdan, s.n.
63017 Porto San Giorgio (FM)
Sede Operativa: P.zza Dante, 22
63023 Fermo, tel. 0734.511197
fax: 0734.221621
segreteria@marcafermana.com
www.marcafermana.com

STL PICENO

C.so Mazzini, 39
63100 Ascoli Piceno
tel. 0736.2771
fax 0736.277547
a.zocchi74@gmail.com
www.provincia.ap.it

**SITI TURISTICI DELLE
CINQUE PROVINCE DELLE
MARCHE**

Per informazioni dettagliate su itinerari ed eventi si consigliano anche i siti turistici delle province:

Provincia di Pesaro e Urbino
www.turismo.pesarourbino.it
Provincia di Ancona
www.libertadivacanza.it
Provincia di Macerata
www.turismo.provinciamc.it
Provincia di Fermo
www.provincia.fermo.it/servizi-on-line/turismo
Provincia di Ascoli Piceno
www.provincia.ap.it

PRO LOCO

Le associazioni pro loco sono associazioni senza scopo di lucro, costituite da volontari, che incentivano il movimento turistico e migliorano la qualità dell'accoglienza locale, valorizzano le

risorse turistiche e i beni ambientali, promuovono ed organizzano, anche in collaborazione con enti pubblici e privati, manifestazioni di richiamo per i turisti. L'elenco delle proloco è scaricabile dal sito regionale

 www.uplimarche.info

MARCHE ACCOGLIENTI. LA RICETTIVITÀ

Nella loro pluralità le Marche si pongono da una parte schive e ritrose e dall'altra accoglienti e votate al turismo. Ai turisti e non solo - che decidono di trascorrere periodi di vacanza nella regione - si apre un'ampia e diversificata scelta ricettiva, che si pone come obiettivo di soddisfare anche le richieste dei più esigenti: nei centri balneari è più sviluppata l'accoglienza alberghiera e camperistica, mentre nell'entroterra si trovano agriturismi, country-house, dimore storiche e alberghi diffusi; in montagna si può soggiornare nei rifugi e sull'intero territorio sono presenti i b&b. Sia che si scelgano le strutture ricettive alberghiere che quelle extra-alberghiere, ovunque viene curata l'accoglienza, che significa attenzione ai piccoli dettagli, per rendere piacevole ed indimenticabile il soggiorno degli ospiti. Le Marche vantano 936 hotel e residenze turistico-alberghiere all'avanguardia, che ospitano nelle loro strutture beauty farm e sale per convegni. Sono ubicati, soprattutto sulla costa i 108 campeggi e villaggi turistici con animazione e serate a tema. I B&B costituiscono un impor-

ante segmento dell'offerta turistica integrata della Regione: se ne contano 1038. Il proprietario del B&B deve favorire l'accoglienza "familiare" con l'ospite, avvicinandolo così alla cultura del territorio marchigiano. I 709 alloggi agrituristici e le 252 country-house offrono paesaggi unici, una cucina tradizionale e tipica. All'offerta si aggiungono anche corsi sportivi, culturali ed enogastronomici. Nei piccoli borghi e sulle colline esistono alberghi diffusi che offrono servizi alberghieri, come accoglienza, assistenza, ristorazione, spazi e servizi comuni per gli ospiti, dislocati in case e camere che distano non oltre 200 metri dal "cuore" della struttura principale, nella quale sono situati la reception, gli ambienti comuni e l'area ristoro.

Ci sono anche 207 affittacamere per coloro che volessero prolungare la propria permanenza per motivi di studio. Per i giovanissimi o le famiglie ci sono anche 34 ostelli. Per gli amanti del plein-air si contano circa 100 aree di sosta; per gli appassionati di escursionismo sono disponibili 15 rifugi in zone montane o pedemontane; per chi volesse tornare indietro nel passato c'è la possibilità di soggiornare anche in dimore storiche, castelli e ville patrizie; per chi, invece, è più incline alla meditazione e riflessione, i conventi, diffusi sul territorio, offrono la loro ospitalità.

 www.turismo.marche.it dove è consultabile la banca dati delle strutture ricettive delle Marche

MARCHIO OSPITALITÀ ITALIANA

La Regione Marche ha avviato con le Province ed il Sistema Camerale una collaborazione per promuovere la qualità delle strutture ricettive, per l'assegnazione del **Marchio di Qualità** regionale che consente di aumentare il livello di attrazione dell'offerta turistica sul mercato nazionale ed estero.

Il progetto **Marchio Ospitalità Italiana Regione Marche** ha ottenuto un notevole successo, coinvolgendo ben 142 alberghi con l'assegnazione di 112 marchi ed è stato esteso per la completa accessibilità e fruizione delle strutture ricettive ai turisti diversamente abili. Il marchio veicola anche informazioni su importanti temi sociali come la tutela e la sostenibilità ambientale sulla base dei parametri per la certificazione **Ecolabel**. Tra l'altro il marchio ha la finalità di promuovere azioni sostenibili, il turismo responsabile, la valorizzazione della ricchezza e della varietà del territorio.

 www.10q.it

VISITE GUIDATE

Per i visitatori curiosi di scoprire le bellezze delle Marche, una regione dalle mille sfaccettature, sono disponibili, su tutto il territorio regionale, servizi di guida turistica con guide regolarmente abilitate ai sensi della Legge Regionale n. 4/96 e con esperienza pluriennale, servizio guida all'interno di mostre e musei, servizio di accompagna-

mento e assistenza per gruppi, hostessing in occasione di fiere, congressi ed eventi culturali, consulenza ed assistenza a tour operator e individuali, realizzazione di itinerari standard e tematici per gruppi, scuole e singoli viaggiatori. L'elenco aggiornato delle guide è disponibile nei siti delle singole Province.

ASSOCIAZIONI GUIDE DELLE MARCHE

Associazione guide turistiche Ancona

Via Martiri della Resistenza, 68
60125 Ancona
tel. 071.2801161 - cell.
346.0864725 - fax 071.2801161
info@anconaguide.com
www.anconaguide.com

Associazione guide turistiche naturalistiche Pichenoguide

Ascoli Piceno
tel. 0736.341945
info@pichenoguide.it
www.pichenoguide.it

AGAP - Associazione guide autorizzate del Piceno

Via E. Totti, 4
63100 Ascoli Piceno
tel. 0736.261171
fax 0736.261171
info@agap.it
www.agap.ap.it

Associazione provinciale professioni turistiche

Confcommercio
Strada delle Marche, 58
61100 Pesaro
tel. 0721.698261
fax 0721.69559
ascom@ascompesaro.it

Isairon - Guide Turistiche per la Provincia di Pesaro e Urbino

Viale Venezia, 87 - 61121 Pesaro
cell. 338.2629372
info@isairon.it
www.isairon.it

Federagit Marche

Via Giuseppe Mazzini, 55
61029 Urbino
tel. 0722.2584
fax 0722.327777
domenico.passerio@confesercenti-pu.it - carlarossi.urbino@libero.it

Associazione guide Urbino Ducale

61029 Urbino
tel. 0722.350310
info@guideurbino.it
www.guideurbino.it

Associazione M.A.G.I.A.

Abbadia di Fiastra, 3
62010 Urbisaglia (Mc)
tel. 0733.33081
fax 0733.33081
info@magiaguide.com
www.magiaguide.com

NUMERI UTILI

SALUTE E SICUREZZA

Protezione Civile Marche:
840 001111
Pronto soccorso, servizio di emergenza sanitaria: 118
Soccorso stradale ACI: 116
Soccorso di pubblica sicurezza, Polizia di Stato: 113
Pronto intervento Carabinieri: 112
Pronto intervento Vigili del Fuoco: 115
Emergenza ambientale Corpo forestale dello Stato: 1515
Guardia di Finanza: 117
CCISS Viaggiare informati: 1518

FARMACIE, GUARDIA MEDICA E OSPEDALI

Le farmacie osservano orari di apertura simili a quelli degli esercizi commerciali, dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 20. Nelle località di mare l'apertura si prolunga alla sera con chiusura festiva a turno. Informazioni sulle farmacie di turno (di notte e nei giorni festivi) sono reperibili all'esterno delle stesse.

Il servizio di guardia medica garantisce l'assistenza medica di base a domicilio per situazioni che rivestono carattere di urgenza e che si verificano durante le ore notturne e nei giorni festivi e prefestivi. In estate viene attivata la Guardia Medica Turistica.

 www.salute.marche.it

INFORMAZIONE

Regione Marche. Nel sito della Regione www.regione.marche.it sono presenti comunicati stampa e un servizio di web tv.

I quotidiani diffusi nel territorio sono tre: Corriere Adriatico (www.corriereadriatico.it), Il Messaggero (www.ilmessaggero.it) e il Resto del Carlino (www.ilrestodelcarlino.it).

INTERNET POINT E WI-FI (CAPOLUOGHI)

Ancona

Internet point Vip point
Via Carducci 6/c Ancona
tel. 071 203009

Ascoli Piceno

Internet point c/o libreria Cattolica
Piazza Arringo - tel. 0736 259679

Urbino

Internet point

Sala Giochi Big Ben

Corso garibaldi, 31

tel. 0722 2266

Wi-Fi disponibile nel centro storico. Password da richiedere alla segreteria dell'Università degli Studi di Urbino

Pesaro

Internet point Sala Giochi

Galassia Via Napoli 89

Internet point Telephony

Discount Via Leopardi, 7 (vicino P.le Carducci) tel. 0721/65662

Internet point Max 3D

Internet & Games

Via Passeri 177

tel. 0721.35122

Wi-Fi disponibile presso biblioteca comunale San Giovanni
Via Passeri 102 tel 0721.387770

Macerata

Internet point via 4 novembre

tel. 0733.080068

Internet center Piazza Mazzini

Wi-Fi disponibile presso bar centrale Piazza della Libertà nei pressi del Comune di Macerata

Fermo

Internet point c/o biblioteca via

Sabbioni tel. 0734.284310

Wi-Fi P.zza del Popolo -
richiedere password in Comune

CORSI DI LINGUA ITALIANA

In tutto il territorio delle Marche sono attivi corsi di lingua italiana.



www.turismo.marche.it

CONGRESSI

In tutto il territorio delle Marche sono attivi centri congressuali di alto profilo; spesso anche i

teatri storici ospitano convegni e seminari.



www.turismo.marche.it

PARCHI DIVERTIMENTO E RASSEGNE PER BAMBINI E RAGAZZI

Le Marche offrono una vasta scelta di luoghi per il divertimento, con proposte differenziate e rivolte a tutti: dai parchi acquatici a quelli per bambini, dagli zoo ai parchi tematici, storici o naturalistici ai musei.

Grotte di Frasassi

Consorzio Frasassi

Largo Leone XII 1

60040 Genga (AN)

tel. 0732.90090 – 90080

grotte@frasassi.com

www.frasassi.com

Parco Zoo Falconara

Via Castello di Barcaglione, 10 -

60015 Falconara Marittima (AN)

tel. 071.911312 fax 071.912463

parcozoofalconara@libero.it

www.parcozoofalconara.com

Kinderland

Località Cotaline - Monte Catria

61040 Frontone (PU)

tel. 0721.786107

montecatria@gmail.com

www.montecatria.com

www.asmontecatria.com

Museo del Bali

Località San Martino

61030 Saltara (PU)

tel. 0721.892390

fax 0721.896611

info@museodelbali.org

www.museodelbali.org/

Centro vacanze Verde Azzurro

Loc. S. Faustino

62011 Cingoli (MC)

tel. estivo 0733.615262

invernale 0733.570035

fax estivo 0733.615309

invernale 0733.400191

info@verdeazzurro.it

www.verdeazzurro.it

Malibù Acquapark

Via Scarfiotti, 47

62017 Porto Recanati (MC)

tel. 071.9798567

vacanzemare@vacanzemare.com

Parco acquatico Eldorado

Piani di Aprio (MC)

tel. 0733.611432

www.parcoeldorado.com

Parco dinosauri

Le pietre del drago

Loc. Felceto 62024 Matelica (MC)

info@lepietredeldrago.it

www.lepietredeldrago.it

Museo Pinacoteca dell'arte dei bambini

via A.C. Nobili, 1

63020 Smerillo (FM)

tel. 0734.79423

info@smerillo.com

www.smerillo.com/bamby/benvenuto.html

TEATRO RAGAZZI

Informazioni sulle rassegne teatrali per bambini e ragazzi:

www.cultura.marche.it

MARCHE PER GIOVANI

OSTELLI PER LA GIOVENTÙ

Tra le forme di pernottamento esistenti nelle Marche gli ostelli della gioventù sono senz'altro tra le preferite e non solo dai giovani. Sebbene vengano comunemente chiamati ostelli della gioventù, sono in realtà aperti a tutti. In diversi ostelli sono anche disponibili camere familiari a prezzi vantaggiosi rispetto ad altre strutture ricettive.

La regione Marche dispone complessivamente di **34** ostelli: 10 nella provincia di Ancona, 8 nella provincia di Pesaro-Urbino, 6 nella provincia di Ascoli Piceno e 8 nella provincia di Macerata

 www.turismo.marche.it

CENTRI DI AGGREGAZIONE GIOVANILE

I Centri di Aggregazione

Giovanile sono spazi, ivi compresi oratori e ricreatori, dove vengono svolte attività di tipo educativo, ricreativo, sportivo, artistico e culturale per favorire e promuovere la socializzazione dei bambini e degli adolescenti; le attività sono gestite in forma pubblica, privata o autogestita

da organizzazioni giovanili a prevalente partecipazione attiva dei giovani.

Nelle Marche tali centri sono presenti in tutte le province. Per info visitare i siti delle amministrazioni provinciali delle Marche.

INFORMAGIOVANI MARCHE

Gli Informagiovani sono centri comunali o provinciali che offrono gratuitamente ai giovani servizi di vario genere. I giovani possono trovare un supporto informativo per il proprio percorso formativo e professionale, per organizzare al meglio il proprio tempo libero, le vacanze, in Italia e all'estero, oppure per impegnarsi in un'attività di carattere sociale e di volontariato.

Nel sito www.pogas.marche.it, al link "Giovani nelle Marche" sono segnalati gli Informagiovani attualmente presenti nel territorio, suddivisi per provincia, con relative sedi e recapiti.

CONCERTI - DISCOTEQUE

Una regione double face, le Marche, in quanto a concerti e divertimento. D'estate i maggiori

centri di attrazione per la musica live sono sulla costa, con chalet particolarmente attivi da giugno a settembre; d'inverno è l'entroterra ad offrire le migliori opportunità di ascolto.

Tutte le province sono centri di grande vivacità. Numerose sono le strutture che ospitano i maggiori concerti della regione con star di calibro internazionale che si esibiscono nei Palazzetti dello Sport o nei Palaecongressi. Svariati sono anche i locali alternativi dove agli spettacoli musicali vengono abbinate le degustazioni di vini e prodotti tipici della regione.

Il divertimento notturno è sinonimo di discoteca e non solo...

I locali di nuova generazione si sono allontanati dal vecchio concetto di discoteca arricchendo la propria gamma di proposte con musica dal vivo, spettacoli, concerti e cabaret.

Aperitivo, cena e ballo sono diventati gli ingredienti base di un divertimento a 360° in grado di soddisfare tutti i desideri. Per info su programmazione concerti e locali notturni contattare gli info point comunali e provinciali presenti su tutto il territorio.

INDICE

CONOSCERE LE MARCHE

MARCHE le scoprirai all'infinito

Geografia

Il clima

La montagna e le vie di passaggio

I dolci colli

La costa

Le magie dell'acqua. I fiumi e le valli, le Grotte di Frasassi e le gole

Laghi

La storia di una regione antica

La cultura, il cuore del brand Marche

Archeologia

Marche Medioevo

Rocche, castelli e ville

Le Marche delle Signorie.

Dal Gotico Internazionale al Rinascimento

Personaggi illustri e case museo

Mani sapienti

Marche del gusto. L'enogastronomia

Le tradizioni

Feste religiose

Feste pagane e Carnevale

Rievocazioni storiche

VISITARE LE MARCHE

Viaggio nelle Marche: turismo a cinque sensi

Le eccellenze diffuse

Urbino, città Unesco

Recanati e Leopardi

Loreto e la Santa Casa

Basilica di San Nicola di Tolentino

Parco Nazionale dei Monti Sibillini e il Mito della Sibilla

I cuori delle Marche. Le città d'arte

Grotte di Frasassi

S. Maria di Chiaravalle di Fiandra,

Fonte Avellana e le grandi abbazie delle Marche

<i>pag.</i>		<i>pag.</i>
3	Vivere il territorio.	
3	Alla scoperta delle province delle Marche	55
	Marche Museo Diffuso. Grand Tour. Itinerari d'arte	
	Conosci le Marche e i suoi musei con Carta Musei Marche	
5	Vivere il mare.	
	Paesi alti tra natura e cultura	61
	Vivere la natura.	
	Parchi e aree protette, tra natura e cultura	63
	Le aree protette	
	Marchi di qualità	65
11	Vacanza attiva nelle Marche	67
	Vacanza attiva al mare	
15	Vacanza in collina	
	Vacanza attiva in bicicletta	
17	Vacanza attiva in montagna	
	Sciare nelle Marche	
19	Equitazione	
	Motocross e Motociclismo	
21	Benessere: le terme	71
23	LE MARCHE. Carta d'identità	73
25	Come arrivare e muoversi nelle Marche	73
27	Muoversi nelle Marche	73
	Muoversi in automobile	
29	Muoversi in autobus	
	Noleggio automobili e servizio taxi	
31	Muoversi in treno	
	Muoversi sul mare	
	Informazioni turistiche	74
	Uffici di informazione turistica	
33	Sistemi turistici locali	
	Siti turistici delle cinque province	
33	Pro Loco	
37	Marche accoglienti. La ricettività	76
	Marchio Ospitalità Italiana	
	Visite guidate	76
	Numeri utili	77
	Parchi divertimento e rassegne per bambini e ragazzi	78
	Marche per giovani	79